



## Verbale

# Consiglio comunale del 31 marzo 2025 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 10 febbraio 2025.
2. Dimissioni del Consigliere comunale Signor Lazzaretti Pietro.
3. Investitura della nuova Consigliera comunale Signora Soldini Emma in sostituzione del Consigliere Signor Lazzaretti Pietro.
4. Aggiornamento delle Commissioni permanenti.
5. **MM N. 20 /2025**  
Piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2024-2028.
6. **MM N. 23 /2025**  
Messaggio accompagnante 18 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio.
7. **MM N. 28 /2025**  
Risposta alla mozione presentata in data 3 dicembre 2021 dai Consiglieri comunali Gianluca Padlina e Luca Pestelacci sul tema "Tetti verdi e pareti verdi – A livello pianificatorio è il momento di cambiare paradigma".
8. **Proposta di risoluzione**  
Consiglio dei Giovani Momò: riconoscimento e futura collaborazione.
9. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:  
Fumagalli Daniele, Lazzaretti Pietro, Riva Giorgio, Stephani Andrea.

1	AGOSTINETTI Elia		29	LORENZON Lucio	
2	AGUSTONI Maurizio		30	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina	
3	ALLIO Alessio		31	MEDICI Giovanni	
4	AOSTALLI Gregorio		32	MELLINI SPREAFICO Cristina	
5	ARIZANOV Martina		33	MOLTENI Fabrizio	
6	BARAGIOLA Giampaolo		34	OSTINELLI Zoe	
7	BERNARDI Theo		35	PADLINA Gianluca	
8	BIANCHI Marcella		36	PASTA TIZIANO	
9	BIANCHI Orio		37	PELLEGRINI Roberto	
10	BONINA Gianna		38	PESTELACCI Luca	
11	BOSSHARD Vera		39	PFISTER Filippo	
12	BREMER BERNASCONI Antonia		40	POLONI Giovanni	
13	CAIMI Alessandra		41	POMA Fabrizio	
14	CAIMI Samuele		42	PONS Corinna	
15	CALDERARI Tiziano		43	RAFFA Daniele	
16	CARRARA Andrea		44	ROBBIANI Massimiliano	
17	CARRI Andrea		45	ROMANINI Gianluca	
18	CASAGRANDE Manuela		46	ROSSI Davide	
19	CATTANEO Pascal		47	ROSSINI Simona	
20	CRIMALDI Vincenzo		48	RUSCONI Lorenzo	
21	DANIELLI Francesco		49	SALVADE' Matteo	
22	ENGELER Beatrice		50	SCACCHI Jacopo	
23	ENGELER Dario		51	SISINI Cesare	
24	FISCHER KISKANC Monika		52	SUTTER Nadir	
25	FITAS Davina		53	TELA Marco	
26	FONTANA Tiziano		54	TELA-VERI Valeria	
27	GALLINA Gianluca		55	VALTULINI Patrick	
28	HAEGLER Paolo				

Eseguito l'appello nominale e costatata la presenza di N. 55 Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.

**I. TRATTANDA**  
**Approvazione verbale della seduta del 10 febbraio 2025**

Il Presidente apre la discussione.

Poiché nessun Consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 10 febbraio 2025, **che è approvato con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione inerente all'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

## **II. TRATTANDA Dimissioni del Consigliere comunale Signor Lazzaretti Pietro**

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni del Signor Lazzaretti Pietro dalla carica di Consigliere comunale e il preavviso favorevole espresso dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione.

### **Consigliere Danielli Francesco:**

A nome del Gruppo UDC/UDF, desidera esprimere il loro più sincero ringraziamento al Consigliere comunale Pietro Lazzaretti per il suo impegno costante e la sua dedizione verso la nostra Città. Grazie al suo lavoro, caratterizzato da serietà, passione e attenzione alle esigenze dei cittadini, il suo contributo è stato importante e utile per la comunità. Per questo gli sono profondamente grati, con stima e riconoscenza.

Poiché nessun altro Consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Lazzaretti Pietro, **che sono accolte con 55 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sulle dimissioni del Consigliere comunale Signor Lazzaretti Pietro.

## **III. TRATTANDA Investitura della nuova Consigliera comunale Signora Soldini Emma in sostituzione del Consigliere Signor Lazzaretti Pietro.**

Il Presidente procede all'investitura della nuova Consigliera, Signora Soldini Emma.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita la Signora Soldini Emma a leggere la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

La Signora Soldini Emma legge la sua dichiarazione di fedeltà, che è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 56.

## **IV. TRATTANDA Aggiornamento delle Commissioni permanenti**

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti in merito alle Commissioni permanenti.

### **Consigliere Pellegrini Roberto:**

Interviene a nome del Gruppo UDC/UDF per segnalare che la signora Emma Soldini viene proposta in sostituzione del signor Tiziano Pasta nella Commissione delle Petizioni. Per i due posti vacanti lasciati dal Consigliere Pietro Lazzaretti nella Commissione delle Opere pubbliche e nella Commissione della Pianificazione propongono quale sostituto il Consigliere Tiziano Pasta.

**Consigliere Pestelacci Luca:**

Per il suo Gruppo propone, in sostituzione della Consigliera Manuela Casagrande, la Consigliera Valeria Tela Veri.

Il numero dei Consiglieri è asceso a 57.

Le Commissioni delle Opere pubbliche, delle Petizioni e della Pianificazione risultano quindi ora così composte:

<b>Commissione delle Opere Pubbliche</b>	AGOSTINETTI Elia	CARRARA Andrea
	CRIMALDI Vincenzo	ENGELER Dario
	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina	MOLTENI Fabrizio
	PASTA Tiziano	PONS Corinna
	RIVA Giorgio	ROMANINI Gianluca
	RUSCONI Lorenzo	

<b>Commissione delle Petizioni</b>	AOSTALLI Gregorio	BONINA Gianna
	BOSSHARD Vera	CAIMI Samuele
	DANIELLI Francesco	FUMAGALLI Daniele
	HAEUPTLI NGUYEN TRINH Sara	MEDICI Giovanni
	SALVADÈ Matteo	SOLDINI Emma
	TELA VERI Valeria	

<b>Commissione della Pianificazione</b>	BIANCHI Orio	CAIMI Alessandra
	CARRI Andrea	ENGELER Beatrice
	PADLINA Gianluca	PASTA Tiziano
	ROSSINI Simona	SISINI Cesare
	STEPHANI Andrea	TELA Marco
	VALTULINI Patrick	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sull'aggiornamento delle Commissioni delle Commissioni delle Opere Pubbliche, delle Petizioni e della Pianificazione.

**V. TRATTANDA****Piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2024-2028**

Il Presidente richiama il MM N. 20 /2025 e il rapporto della Commissione della Gestione. Ricorda tuttavia che il presente Messaggio Municipale non richiede una risoluzione, ma è sottoposto al Legislativo unicamente per discussione.

Il Presidente apre la discussione.

### **Cavadini Samuele, Sindaco:**

Inizia il suo intervento spiegando come la procedura sia forse un po' inconsueta, con la presentazione di un documento da parte del Municipio, prima degli interventi dei Consiglieri comunali. Del resto, come ricordava il Presidente, il Piano finanziario non necessita di un'approvazione, ma di una discussione. Una discussione che è sicuramente importante e determinante non solo per questa legislatura, ma anche per la prossima, perché il Piano finanziario di Mendrisio dà una proiezione di più ampio respiro e serve chiaramente per indirizzare gli orientamenti politici della legislatura e per cercare anche di avere una discussione che permetta poi, al momento dell'approvazione del preventivo o di vari Messaggi Municipali sulla richiesta di credito di investimento, che ci sia un allineamento quantomeno negli intenti da parte dell'Esecutivo e del Legislativo. Non sarà una vera e propria presentazione, mentre alle sue spalle, con una certa interattività, seguiranno il suo discorso con la proiezione. Procederà a dare così una ampia prima visione del documento; quindi, seguirà il susseguirsi del Messaggio Municipale con qualche considerazione in più. Chiede scusa già sin d'ora se tenderà a essere un po' ridondante, perché i Consiglieri comunali avranno sicuramente letto il documento e il rapporto della Commissione della Gestione, redatto dal Consigliere Pestelacci, che ringrazia e che sostanzialmente riprende i dati finanziari più importanti. Ricorda che il Piano finanziario e il Piano delle Opere sono documenti richiesti dall'art. 132 della LOC, e devono dare almeno una proiezione su una legislatura: quello di Mendrisio è proiettato fino al 2031 e deve contenere delle indicazioni precise sulle spese e sui ricavi del conto economico, sugli investimenti, sul fabbisogno finanziario e sul possibile finanziamento, sull'evoluzione del patrimonio, dei debiti e del capitale proprio. Ed è sostanzialmente quello che si trova nel documento, con tutte le cifre del caso, ma anche con dei commenti più politici, perché al di là di quello che le cifre possono dire, c'è anche un indirizzo di intenti e di approccio verso quello che si vuole realizzare nel corso della legislatura. Tant'è che questo Piano finanziario segue gli altri strumenti strategici di cui la Città si è dotata, in particolar modo uno su tutti: il Piano degli indirizzi, la strategia Mendrisio 2035, della quale si è già discusso e sulla quale il Legislativo si è già espresso quando era stata a suo tempo aggiornata. In quel contesto, oltre alla visione, alla missione e al manifesto dei valori, c'era anche la grande strategia della Città, dalla quale poi si declinano tutti gli altri piani e documenti strategici, tra cui quello che in discussione questa sera. Per cui, la coerenza che il Municipio cerca di dare è segnatamente legata a tutti questi documenti e riprende temi che evidentemente in essi sono contenuti, mantenendo l'abitudine di darsi degli obiettivi di legislatura. In questo senso, a pagina 2 si trova l'elenco dell'intento di attenzione da parte del Municipio per i prossimi quattro anni. Non entra nel dettaglio dei singoli obiettivi, anche perché poi le colleghe e i colleghi di Municipio risponderanno alle varie sollecitazioni nell'ambito della loro competenza dicasteriale, per inquadrare meglio questi obiettivi e, rispettivamente, gli investimenti contenuti nel Piano delle Opere Prioritarie. Un obiettivo che è stato aggiunto, e lo si vede a pagina 3, riguarda l'attenzione dell'Esecutivo al contenimento della spesa o, quantomeno, del fabbisogno. L'obiettivo che il Municipio si è dato è quello di cercare di contenere il fabbisogno di CHF 1'700'000.-- nel corso della legislatura, utilizzando come bussola e come indicazione il grado di copertura dei costi, dato che è parametrizzato nelle tabelle e che indica sostanzialmente quanto i deficit devono attestarsi per avere un inquadramento sano delle finanze. È chiaro che con un -1% non si è in pareggio, ma quantomeno si tende ad arrivare vicino e, secondo i canoni della valutazione finanziaria adottata anche per i Comuni, si ritiene che questo sia ancora sostenibile. Evidentemente, poi, ci sono altri parametri da guardare, che vengono esposti più avanti. Gli preme però partire con la situazione dei disavanzi presentati proprio all'inizio della pagina del documento, dove si trova una retrospettiva e una prospettiva previsionale per il 2024, che indica + CHF 565'000.--. Questa era l'indicazione di cui l'Esecutivo era a conoscenza al momento della stesura del documento. Tuttavia, può questa sera fornire un dato più aggiornato, perché sono quasi pronti anche i consuntivi 2024, che saranno presentati a breve e che il Municipio ha già approvato. Avrebbe potuto attendere quel momento, ma gli sembrava corretto fornire già ora l'informazione. Il dato indicato va aggiornato, nel senso che va modificato aggiungendo una cifra davanti e aumentando leggermente l'importo. La cifra davanti è un 4, e l'aumento è di circa CHF 300'000.--; quindi, il risultato previsto per il 2024 non è più di CHF 565'000.--, come indicato nel Piano finanziario, ma si attesta attorno a CHF 480'000.--.

Questo, rispetto ai CHF 370'000.-- previsto nei preventivi, comporta delle precisazioni che fornirà. Di per sé non cambia la sostanza delle considerazioni riportate nel documento, ma è chiaro che si tratta di dati che vengono aggiornati man mano che se ne viene a conoscenza. Questo nuovo risultato si inserisce nella parte del documento in cui si tematizzano le sopravvenienze d'imposta, perché, in effetti, questo risultato deriva in particolare da una riduzione dei costi, da un contenimento della spesa, ma anche da sopravvenienze fiscali che non erano state quantificate. Sarà commentato anche questo aspetto in maniera più approfondita in occasione della presentazione dei consuntivi. A quel momento sarà anche più preciso e puntuale nel fornire tutte le informazioni necessarie. Detto questo, il documento prosegue con una valutazione del quadro di riferimento, elemento anch'esso importante, poiché determina i dati di base che vengono utilizzati nel modello matematico per la stesura del documento stesso. Questi dati vengono normalmente rilevati dalla SECO, secondo gli aggiornamenti disponibili al momento della stesura. Vengono poi ulteriormente aggiornati qualora vi siano modifiche significative. Non si tratta di una novità, nel senso che il Piano finanziario può essere aggiornato all'occorrenza anche nel corso della legislatura. I dati cui si fa riferimento risalgono alle previsioni o a quanto indicato dalla SECO con l'ultimo rapporto pubblicato il 17 dicembre 2024. Si può dire che, per certi aspetti, quei dati sono ancora attuali. Tuttavia, anche se si tratta di pochi mesi, è passata molta acqua sotto i ponti e la situazione geopolitica e mondiale in cui ci troviamo, che inevitabilmente ci influenza, resta per certi versi ancora imprevedibile. Per questo motivo sono considerati validi i dati disponibili, ma sono tenuti sotto controllo, osservando attentamente cosa accade nel contesto esterno. Nel documento si trova anche il riferimento al rapporto SECO. Viene trattato anche il tema dei rapporti tra Stato e Comuni, con particolare attenzione ad alcuni aspetti importanti, ripresi anche nel rapporto del Consigliere Pestelacci. Si tratta di elementi che sono stati discussi anche in seno alla Commissione della Gestione, durante la presentazione del documento. Uno di questi è il peso che le spese di trasferimento esercitano sui conti della Città. Tali spese rappresentano oggi oltre un terzo delle uscite, come si può vedere nella tabella riassuntiva a pagina 5. Ma non è tanto la proporzione attuale a preoccupare: il dato veramente significativo è l'evoluzione costante e crescente di queste spese di trasferimento, che si possono anche definire come ricarichi provenienti dal livello istituzionale superiore. Queste spese sono infatti in continua crescita. Il monitoraggio riportato parte dal 2020, o più precisamente dal 2021, ma il trend è in atto da molto più tempo. È un fenomeno che preoccupa la Città, perché la conseguenza concreta è una sempre maggiore limitazione nella capacità di intervento autonoma. In altre parole, per ogni franco speso, si hanno a disposizione una porzione su cui possiamo effettivamente intervenire – 30 centesimi – sempre più risicata. Questo rappresenta anche un'indicazione politica, oltre che finanziaria: si sta assistendo a una progressiva riduzione del margine di manovra dei Municipi, non solo quello di Mendrisio, ma in senso più generale, limitando così la possibilità di incidere concretamente sulla spesa e sulle politiche comunali. Chiaramente, come viene anche riportato nel documento, la Città di Mendrisio ha sempre partecipato attivamente alle discussioni tra gli enti locali, con il Consiglio di Stato, il Cantone e anche il Gran Consiglio, spesso promuovendole direttamente. Recentemente si sono tenuti due incontri con due Commissioni parlamentari, durante i quali si è cercato di far comprendere la posizione delle Città e dei Comuni, con l'obiettivo di individuare nuove basi di dialogo, ma anche effetti concreti sui rapporti tra Cantone e Comuni. Questo in particolare nell'ambito della revisione dei compiti, delle competenze e di tutti i flussi finanziari che ne derivano, perché altrimenti si rischia di arrivare a difficoltà operative e a rapporti istituzionali tesi. Anche se non vengono elencate nel dettaglio, nel documento viene comunque menzionato che non tutte le spese di trasferimento sono considerate esplicitamente. Una considerazione importante riguarda proprio le spese di trasferimento e l'impatto che ogni esercizio preventivo cantonale può avere sui conti comunali: è necessario prestare sempre attenzione, poiché certe misure proposte a livello cantonale possono ricadere direttamente sui bilanci dei Comuni. L'ultima esperienza ne è stata una conferma, con alcune misure che inizialmente erano state introdotte e poi ritirate. Inoltre, un elemento ancora non quantificato ma potenzialmente rilevante, riguarda la nuova pianificazione integrata nel settore degli anziani, la quale potrebbe comportare un ulteriore aggravio finanziario a carico degli enti pubblici. Altra premessa non secondaria è che il Piano finanziario non considera ancora nella sua struttura la nuova pianificazione integrata, ma dal

punto di vista dell'impatto sui dati economici principali non comporta una variazione di rilievo. Inoltre, non è inclusa nel documento la trasformazione delle AIM in ente autonomo, un processo in evoluzione in seguito all'approvazione della mozione da parte del Legislativo e agli orientamenti espressi chiaramente dal Municipio. La procedura è in corso e ci si sta muovendo in quella direzione. La differenza eventuale, in questo caso, potrebbe manifestarsi sul piano dell'attivazione del capitale dell'ente autonomo, con un effetto diretto sul patrimonio comunale e sul capitale proprio. Tuttavia, dal punto di vista delle spese e dei ricavi, il cambiamento non produce, almeno per ora, impatti rilevanti. Alcune differenze potrebbero emergere in funzione di come si struttureranno i processi operativi dell'ente autonomo, e dell'introduzione di un nesso di causalità più diretto tra le prestazioni erogate e le tasse corrisposte dai cittadini, ma queste sono valutazioni tecniche che verranno sviluppate e presentate più avanti, nel momento in cui sarà completato l'iter di costituzione dell'ente. Per il momento, segnala che non sono stati registrati effetti diretti in questo piano, e che permane comunque una riserva di capitale proprio che sarà eventualmente attivata in fase conclusiva del processo. A pagina 8 del documento si trovano i principali parametri finanziari: nonostante alcuni di questi, come il tasso d'interesse e i dati sull'inflazione, abbiano subito lievi miglioramenti, il piano mantiene per ora i valori stabiliti, in attesa di conferme e consolidamenti. Questi dati sono comunque alla base del modello finanziario adottato. A pagina 10, infine, si nota come le spese correnti aumentino da circa CHF 100'000'000.-- nel 2024 a circa CHF 109'000'000.-- nel 2031. Non si sofferma sui dettagli, anche perché nelle pagine successive del documento sono presentate le evoluzioni specifiche di ogni singola voce di spesa. Ma se i Consiglieri ritengono che manchi qualcosa, sarà felice di correggersi. Ritiene comunque che il documento sia già sufficientemente esaustivo. Spiega che è proprio in riferimento alle spese che, come anticipato, si concretizza l'intento del Municipio di contenere in maniera significativa la spesa corrente, un impegno che non si limita all'anno in corso ma che si estende a tutta la legislatura. Questo obiettivo sarà perseguito con particolare attenzione all'evoluzione della crescita della spesa, cercando di arginarne l'incremento. Per controbilanciare il discorso sulle uscite, a pagina 14 si trovano le entrate. Entrate e uscite seguono dinamiche di crescita che non sempre procedono alla stessa velocità: anche se le spese crescono più dei ricavi, va comunque segnalato che le entrate aumentano, passando da CHF 101'000'000.-- a CHF 106'000'000.--. Soffermendosi sulle entrate, è rilevante porre l'attenzione sul gettito fiscale, elemento centrale anche nel risultato positivo del consuntivo 2024, menzionato in apertura. La stima del gettito, infatti, ha un'influenza determinante sul risultato finale del bilancio. In particolare, occorre evidenziare che il gettito delle persone giuridiche, negli anni precedenti e soprattutto durante la fase pandemica, era stato prudenzialmente rivisto al ribasso, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla SEL. Tuttavia, ciò che si è poi verificato è stato un gettito ben più robusto, che ha espresso la propria forza proprio grazie alle sopravvenienze, contribuendo in modo significativo al miglioramento del risultato complessivo. Ma procede con ordine. Per quanto riguarda le persone fisiche, l'evoluzione del gettito è riportata nel documento: a metà della pagina 16 si trova il tasso di crescita previsto per ciascun anno. È indicato: 2% per il 2026, sempre 2% nel 2027, 2.1% nel 2028, e poi nuovamente un 2% nel 2029 e nel 2030. Si tratta di una crescita costante, una sorta di velocità di crociera che si ritiene adeguata, anche alla luce dell'evoluzione dell'economia e in relazione alla prevista crescita demografica della Città. Tale previsione tiene conto anche della strategia di marketing territoriale che è in fase avanzata e quasi completata nel suo primo stadio. Questo lavoro si fonda anche su un'indicazione più volte emersa dal Legislativo, ossia l'importanza di non occuparsi unicamente della voce delle uscite, ma di porre attenzione anche sulle entrate. È chiaro che le entrate possono essere aumentate anche attraverso una modifica del moltiplicatore d'imposta, ma l'intento del Municipio non è quello. Si vuole piuttosto agire incentivando l'insediamento di nuove aziende e l'arrivo di nuovi cittadini. In quest'ottica, si è stimata una crescita media di circa 50 abitanti all'anno. È ovvio che si tratta di una proiezione da monitorare costantemente nel tempo, ma offre un riferimento utile per le valutazioni. Per quanto riguarda invece le persone giuridiche, il discorso prosegue a pagina 17. Qui si analizza l'evoluzione del gettito fiscale di questa categoria, che negli anni scorsi ha mostrato segnali incoraggianti, contribuendo in modo significativo ai risultati positivi ottenuti. Sottolinea l'importanza di riflettere anche sul passato per poter affrontare correttamente il futuro, rilevando che quanto contenuto nel documento tiene

già conto degli effetti della pulitura del gettito, della riforma fiscale e dei nuovi arrivi. Ricorda che l'aggiornamento dell'evasione delle dichiarazioni fiscali, in particolare delle persone giuridiche, risale al 2022, e che anche se ora si è leggermente più avanti, l'interpretazione dei dati deve tener conto del contesto, non sempre evidente. Precisa che l'Amministrazione comunale non ha piena visibilità sul gettito, che dipende in larga parte dai dati fiscali trasmessi dal Cantone. Fa riferimento a quanto accaduto alla fine dell'anno precedente, con diverse dichiarazioni importanti che hanno generato sopravvenienze positive. Aggiunge che, pur trattandosi di una situazione migliore rispetto ad altre, il gettito previsto è comunque allineato a una crescita moderata dell'economia, stimata tra l'1,7 - 2% su tutto il periodo. Ribadisce l'importanza del principio di prudenza, sottolineando che l'attuale situazione economica internazionale è tutt'altro che stabile e che ciò impone cautela. Ricorda che l'economia locale di Mendrisio è fortunatamente molto diversificata, ma che resta comunque influenzata, direttamente o indirettamente, dalle dinamiche globali. Nonostante le incertezze, sottolinea che l'economia della Città si conferma vivace e dinamica, con nuove opportunità che continuano ad emergere. Ricorda infine che, come già sottolineato più volte in passato, vi sono stati anche nuovi insediamenti economici sul territorio, un elemento che lascia spazio a un cauto ottimismo. Spiega che bisognerà capire come saranno i risultati della crescita economica globale per poi vederne gli effetti sulle aziende. Gettito delle persone giuridiche non vuol dire solo quello diretto, ma sempre più anche quello delle imposte alla fonte, che si vede – e qui fa un salto di qualche pagina – a pagina 20. Anche questo è uno di quei gettiti che ha sempre dato delle buone sorprese, ma bisognerà vedere sul medio-lungo periodo quale sarà l'effetto anche per la nostra Città, del nuovo accordo sui frontalieri che, come si sa, cambia l'approccio di tassazione e potrebbe cambiare anche l'arrivo di nuovi frontalieri. Tant'è che il Ticino, stando ai dati di qualche mese fa, ha visto una diminuzione da questo punto di vista. Tuttavia, forse si sentono ancora gli effetti della crescita finanziaria di questo gettito. La tabella riportata a pagina 20 mostra questa evoluzione. Se qualche anno fa il gettito delle persone giuridiche era elevato per Mendrisio, in particolare in occasione di certe presenze a livello aziendale, e si riferisce all'anno 2003, si era raggiunto il picco massimo, se non ricorda male, attorno a CHF 33'000'000.-- di gettito base. Le imposte alla fonte, allora, non erano trascurabili ma erano comunque più basse rispetto ad oggi. Questa voce è diventata via via più determinante anche per l'equilibrio complessivo dei conti. Detto questo, per inquadrare la questione in termini generali, si sofferma sul moltiplicatore. A pagina 23 si può vedere chiaramente l'evoluzione dei moltiplicatori, illustrata in forma tabellare, con tutti i riferimenti necessari, sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche. In particolare, sono state utilizzate come parametro l'82% per le persone giuridiche e il 77% per quelle fisiche. Questo perché era negli intendimenti dell'Esecutivo, ma anche in quelli del Legislativo, al momento della determinazione del moltiplicatore per il 2025, che vediamo il moltiplicatore coordinato attestarsi al 78%, mentre il moltiplicatore aritmetico, che nel periodo ogni tanto supera quel livello, rimane comunque contenuto e non prende il volo, almeno fino al 2031. Si riesce a restare attorno a un aritmetico che oscilla tra l'80% e l'82%. È evidente che bisognerà monitorare questa evoluzione con molta attenzione. Tuttavia, crede – e spera di non essere smentito dai fatti – che questa legislatura non comporterà una nuova discussione sull'eventualità di aumentare ulteriormente la pressione fiscale, soprattutto per quanto riguarda le persone fisiche. Alla luce delle sopravvenienze a disposizione e dell'andamento osservato, la situazione dovrebbe mantenersi piuttosto stabile. Chiaramente tutto dipenderà da quello che accadrà in futuro. A pagina 24 è presente una tabella che illustra i principali indicatori finanziari, utili per valutare la solidità o meno della situazione. Non si dilunga troppo, ma segnala in particolare la copertura dei costi, che rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Esecutivo e che, come detto, dovrebbe mantenersi non al di sotto del – 1%. Nella proiezione riportata, tale copertura si colloca in una fascia leggermente più ampia, restando però appena sotto il 2% per buona parte del periodo, salvo nel 2031, dove viene superata. La capacità di autofinanziamento, invece, rimane in zona positiva: non si tratta di valori particolarmente alti, ma sono comunque incoraggianti. Questo parametro, lo ricorda, indica quanta liquidità si è in grado di generare autonomamente per finanziare il Piano degli investimenti. Se questo valore è positivo, significa che si può ridurre il ricorso all'indebitamento, con un beneficio evidente per la sostenibilità finanziaria dell'ente. È dunque importante cercare di mantenere, o se possibile migliorare, questa situazione. Per

quanto riguarda gli investimenti, dal punto di vista finanziario si possono analizzare in modo relativamente sintetico. Tuttavia, sul piano politico e della pianificazione, il discorso è molto più articolato. Il documento presenta un Piano delle Opere Prioritarie con numerose pagine dedicate agli interventi previsti, ai relativi orizzonti temporali e alle priorità definite. Alcuni di questi progetti vanno oltre il periodo di pianificazione finanziaria, ma sono già inseriti come parte integrante della strategia di sviluppo della Città. È evidente che si tratta di scelte rilevanti, che dovranno essere valutate con attenzione anche in termini di compatibilità finanziaria, ma che rappresentano un tassello fondamentale per l'evoluzione di Mendrisio nel medio-lungo termine. Solo per ricordarlo, anche se tutti già lo sanno: per i prossimi otto anni sono pesati unicamente quegli investimenti che fanno riferimento al periodo osservato, quindi fino al 2031, e che hanno una priorità 1 o 2. Questo perché, da un lato, alcuni sono già stati votati o sono dei crediti in delega da parte del Municipio, e dall'altro, perché è intenzione del Municipio – o magari già è stato fatto, ma più che altro vale per il futuro – di arrivare con dei Messaggi Municipali per l'approvazione da parte del Consiglio comunale. Quindi, solo questi sono considerati. Proprio per questo motivo, quando si è allestita anche la pianificazione degli investimenti, ci si è subito resi conto che i desiderata iniziali erano troppo ambiziosi. È stato rivisto questo piano, almeno in tre occasioni, assieme ai Direttori e unitamente all'Amministrazione, per cercare di riadattarlo, ridurlo, spalmarlo laddove possibile e renderlo il più sostenibile possibile. Evidentemente, non ci sono investimenti dei quali non abbiamo mai discusso, o che sono completamente disallineati rispetto alle linee strategiche e quant'altro. Si tratta, per intenderci, di progetti che hanno un nesso con ciò che vogliamo o dobbiamo fare. Difficilmente si arriva a fare dei tagli significativi. Poi si può sempre discutere sull'opportunità di fare una cosa piuttosto che un'altra, ma è tutta pianificazione con la quale prima o poi saremo confrontati, se non per tutto almeno per una buona parte. Poi saranno anche delle decisioni che il Legislativo dovrà prendere. L'obiettivo era quello di cercare di restare attorno a CHF 100'000'000.-- di investimenti nel periodo: siamo arrivati, dopo vari passaggi, a CHF 143'000'000.--, ma con una correzione a CHF 121'000'000.- -. Questo è un aspetto un po' tecnico, che trovate spiegato a pagina 25. Circa CHF 20'000'000.-- hanno un proprio autofinanziamento: significa che gli oneri finanziari dell'investimento vengono compensati dall'opera stessa. Per fare un esempio, l'autosilo genera dei ricavi, e questi ricavi vanno a compensare quelli che possono essere i costi di interessi e ammortamento dell'investimento. Questo fa sì che CHF 143'000'000.-- previsti nel periodo di osservazione di otto anni, scendano a CHF 121'000'000.-- e quindi rientrano il più vicino possibile al tetto di CHF 100'000'000.-- inizialmente pianificati. Lo sforzo comunque non è stato banale, nel cercare di contenere il tutto, tenuto conto che ancora oggi è difficile capire quale sarà il futuro dell'economia, anche a livello locale. Per un ente pubblico investire significa anche creare delle opportunità per l'economia, quindi attuare politiche di tipo keynesiano, favorendo l'economia attraverso investimenti pubblici. Come Esecutivo sono consapevoli che l'ambizione del piano e qualche ritardo accumulato negli anni scorsi non stanno mostrando ancora l'effetto reale degli investimenti che si dovranno fare. In questo senso, sarà necessario che l'Esecutivo si impegni, per usare un'espressione colloquiale, a "buttar fuori un po' di roba", ossia a portare la vostra attenzione su questi temi, per poi poterli realizzare concretamente. Su questo dobbiamo sicuramente migliorare. Detto del piano di investimenti, si apre – e sono quasi alla conclusione e si scusa per aver parlato molto - una questione legata alla gestione del debito, che rappresenta una delle criticità evidenziate in questo piano e che è stato chiaramente indicato e commentato. Si passa da debiti complessivi di circa CHF 203'000'000.-- a CHF 308'000'000.--, mentre il debito pubblico passa da circa CHF 98-100'000'000.-- a CHF 179'000'000.--. È chiaro che questa evoluzione va monitorata e contenuta il più possibile, perché debito significa anche interessi. Nonostante ora gli interessi siano favorevoli, non possiamo permetterci che crescano troppo. Il debito rappresenta anche un peso per le generazioni future. Va però detto che il debito si contrae perché si investe, e si investe in opere e infrastrutture; quindi, in qualcosa che rimane sul territorio e che porta qualità di vita, oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle linee strategiche di cui si parlava prima. Questa è l'azione politica che si manifesta attraverso l'operato degli investimenti pubblici. Il capitale proprio è una diretta conseguenza della proiezione dei deficit riportati nel documento: passa da circa CHF 33'000'000.-- a CHF 22'000'000.-- nel 2031, rimanendo comunque ancora positivo. Va ricordato che non è ancora compresa, all'interno di

questa quantificazione, la trasformazione delle AIM in ente autonomo, che potrebbe portare il capitale proprio a livelli più alti. La descrizione dettagliata del capitale proprio si trova a pagina 31, subito prima delle conclusioni. Conclude quindi la presentazione del Piano finanziario. Conclusioni che saranno fatte anche assieme, perché è importante anche quanto il Legislativo avrà da dire sul documento. A loro modo di vedere, si tratta comunque di un buon Piano finanziario, che cerca di mantenere un certo equilibrio in una situazione non facilmente interpretabile, e in un contesto complesso – come detto – per tutte le ragioni espresse in precedenza. Sono coscienti che la criticità principale del documento riguarda l'evoluzione del debito pubblico e della spesa pubblica, che vanno contenuti il più possibile. In quest'ottica, si concentreranno sull'efficienza dell'Amministrazione, anche attraverso la riorganizzazione in corso e i nuovi processi di digitalizzazione già avviati. Questo è un lavoro che continuerà anche nei prossimi anni, con particolare attenzione all'efficientamento e alla riduzione dei costi nei processi e nei servizi che siamo chiamati a erogare. Questo approccio è in linea anche con quanto indicato e approvato dal Consiglio comunale, con il credito quadro sul progetto SmartXME, e si inserisce pure in una logica di revisione dei processi interni all'Amministrazione. È chiaro però che, finora, si è parlato principalmente di numeri. Il Piano finanziario e il Piano delle Opere devono farci riflettere anche sulle opportunità territoriali che possiamo cogliere. Gli obiettivi di legislatura sono indicati nel documento. Non intende tessere le lodi di Mendrisio – che conoscono tutti bene – ma a livello di comparti strategici e collaborazioni con attori presenti sul territorio, come l'Accademia, la SUPSI, la pianificazione del comparto stazione, il piano di marketing territoriale, nonché la costante ricerca di collaborazioni, anche fuori dai nostri confini, sulle grandi sfide future, tutto questo rappresenta l'intendimento e l'obiettivo dell'Esecutivo. Non va dimenticato che il Piano finanziario e il Piano delle Opere forniscono sì numeri, ma anche una visione politica e un'intenzione chiara su ciò che si vuole realizzare per la Città e per la comunità: non solo in termini di spesa, ma anche in termini di valore aggiunto, qualità della vita e politiche pubbliche da governare. Ovviamente, non si esaurisce tutto qui. Ci saranno anche i preventivi e la gestione corrente a definire le linee operative. Tuttavia, il Piano finanziario ed economico offre un quadro più ampio, orientato alla legislatura nel suo complesso. Ringrazia per l'attenzione e, assieme alle colleghe e ai colleghi di Municipio, resta a disposizione per domande o approfondimenti.

### **Consigliere Pestelacci Luca:**

Con il suo intervento non intende soffermarsi troppo sulle cifre contenute nel Piano finanziario, già riassunte nel rapporto della Commissione della Gestione, che ha preferito lasciare le valutazioni politiche a questa sede. In qualità di relatore, si limita pertanto a rilevare un dato ormai evidente: il continuo aumento delle spese pubbliche, in buona parte fuori dal controllo dell'Esecutivo comunale. Passa quindi alla sua opinione personale. Come ha avuto modo di evidenziare più volte in passato, per garantire una stabilità delle finanze pubbliche è necessario incrementare le entrate del Comune, rendendo la nostra Città sempre più attrattiva per nuovi contribuenti. Il Municipio ha confermato più volte questa visione, anche nel Piano finanziario oggi in discussione, così come nei piani precedenti. Su questo punto, condivide pienamente l'intento. Si è tuttavia chiesto: questa volontà trova riscontro anche nell'attività concreta del Municipio e dell'Amministrazione? Ha svolto una riflessione, in particolare, sulla pianificazione del territorio, che a suo avviso rappresenta l'elemento centrale per delineare una visione di Città e per impostarne lo sviluppo. Scorrendo i Messaggi Municipali a partire dal 2016 emerge come la pianificazione territoriale di Mendrisio sia di fatto pressoché ferma da quasi un decennio. Negli ultimi due quadrienni, l'adeguamento della pianificazione comunale si è concretizzato unicamente in una variante del PR relativa alla Pinacoteca Züst, in una variante PR per la stazione di Mendrisio ritirata dal Municipio sei anni fa, nel Piano particolareggiato di Piazza Baraini bocciato a livello cantonale e in una variante PR di Besazio bocciata da questo Consiglio comunale. In sostanza: il nulla, fatta eccezione per qualche revisione di tipo formale, come quella legata allo spazio riservato alle acque, ma nulla di sostanziale. Per non parlare del Piano Direttore Comunale, per il quale ci si vanta di essere stati i primi in Ticino a dotarci di uno strumento simile. Ricorda che il progetto ha preso avvio con la concessione del credito nel 2016 e che sono stati necessari cinque anni per concludere la prima fase, terminata nel 2021 e approvata nel 2023.

Anche tralasciando il fatto che l'esame della prima fase sia rimasto fermo in Commissione per oltre un anno, non può non osservare che il Municipio ha impiegato cinque anni per sviluppare solo la prima fase, e sulla seconda, al momento, tutto tace. Nel frattempo, Lugano, in soli cinque anni (dal 2019 al 2024), ha avviato gli studi per il proprio Piano Direttore Comunale, lo ha approvato e ha già avviato le revisioni dei Piani Regolatori. La pianificazione è lo strumento più importante per il futuro di Mendrisio: è attraverso la pianificazione che si definiscono le politiche del Municipio, in particolare quelle legate allo sviluppo e, quindi, anche quelle del Piano finanziario e del Piano delle Opere. La pianificazione deve essere un processo dinamico, continuo, in costante aggiornamento per rispondere alle nuove sensibilità. Lo afferma anche il nuovo sito internet della Città: l'Ufficio dello Sviluppo Territoriale aggiorna costantemente i PR. Tuttavia, come ha indicato anche il Sindaco, da sei anni si studiano soltanto la revisione del PR della stazione. Questa situazione non riguarda soltanto l'ambito pianificatorio. Anche gli investimenti che sono stati sottoposti nelle ultime legislature al Legislativo si sono limitati, in gran parte, a interventi che definisce di mera manutenzione. Prendiamo il caso della nuova sede AIM: dal 2021 non si è saputo più nulla. Si chiede se davvero ci vogliono oltre quattro anni per studiare una nuova soluzione e licenziare un Messaggio Municipale. E potrebbe proseguire con altri esempi: Villa Argentina e Parco, Piazza del Ponte, Palazzo comunale, e così via. Occorre una scossa. Viviamo in una società in continuo mutamento e l'Amministrazione e la politica non possono permettersi di restare alla finestra. Quando finalmente si riescono a adottare delle decisioni, spesso queste risultano già superate, non più in linea con la sensibilità dei cittadini. È stufo di sentir parlare di "studi in corso", "gruppi di lavoro", "messaggi in fase di allestimento", come riportato ancora la scorsa settimana sulla stampa, quando poi in Consiglio comunale non arriva nulla di concreto su tematiche fondamentali. Ci sono tante buone intenzioni – e sono certamente espresse nel Piano finanziario e nelle strategie 2035 – ma, nella sostanza, fino a oggi si è visto poco di concreto. Si augura sinceramente che il Municipio, nei prossimi mesi, riesca a smentire queste sue preoccupazioni e, come ha affermato lo stesso sindaco, "butti fuori un po' di roba", licenziando finalmente quei Messaggi Municipali che, secondo quanto indicato sulla stampa, sarebbero pressoché ultimati. Tempistiche come quelle appena citate, a suo avviso, non sono più giustificabili. La cittadinanza ha il diritto di vedere realizzati gli investimenti previsti dal Piano delle Opere, anche nel corso del prossimo decennio, soprattutto alla luce del risultato positivo indicato in sede di consuntivo 2024.

### **Consigliere Agustoni Maurizio:**

Dichiara che il suo intervento non prevede la sorpresa legata all'annuncio del Sindaco sui conti pubblici. Tuttavia, osservando più nel dettaglio, se si parte dal presupposto che lo scostamento sia effettivamente di CHF 4'300'000.-- anche se sarà necessario comprendere meglio le ragioni alla base di questo scostamento – allora dal 2025 al 2031 ci si troverebbe di fronte a utili cumulati per CHF 18'200'000.--, in luogo dei CHF 12'000'000.-- di perdite previste. Questo significherebbe una differenza complessiva di CHF 34'000'000.--. È chiaro che si dovrà verificare se la situazione eccezionale del 2024 potrà ripetersi anche negli anni futuri. Aggiunge che, per fornire una dimensione comprensibile anche a livello domestico, quei CHF 4'300'000.-- in più, considerata una spesa operativa annua di circa CHF 94'000'000.-- ovvero CHF 250'000.-- al giorno – equivalgono a circa 17 giorni di copertura delle spese. Quindi, si può dire che il Comune ha coperto due settimane in più, il che è senza dubbio una buona notizia. Ringrazia il Sindaco per aver voluto condividere questa informazione con il Consiglio comunale. Tornando al tema in discussione, osserva che il relatore Luca Pestelacci ha fatto bene a ricordare come il Consiglio comunale non sia chiamato a votare il Piano finanziario, ma esclusivamente a discuterlo. Consapevoli di questo limite, ritiene comunque opportuno esprimere alcune riflessioni generali e alcune considerazioni puntuali. Innanzitutto, il Municipio ha deciso, in modo che ritiene meritorio, di raddoppiare l'orizzonte previsionale del Piano finanziario, portandolo da quattro a otto anni, cioè due legislature. A suo avviso, questa scelta è più coerente con la realtà di una Città come Mendrisio, che dispone di risorse finanziarie e strutturali tali da poter adottare una visione strategica e non limitarsi al breve periodo. Tuttavia, avverte che una proiezione di otto anni non deve restare un mero esercizio teorico, soprattutto considerando la complessità e l'instabilità degli scenari internazionali. Il Sindaco ha sottolineato giustamente l'imprevedibilità

di questi fattori. Ma proprio per questo, laddove possibile, occorre cercare di influenzare gli sviluppi che impattano sulla finanza comunale, nella misura in cui essi rientrano nella sfera di influenza locale. Ricorda una frase dell'ex Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, che in un'intervista di molti anni fa affermava che il politico non deve limitarsi a prevedere il futuro come un profeta, ma deve cercare di modellarlo con le proprie decisioni. In quest'ottica, sarà fondamentale per la Città assumere un ruolo proattivo, soprattutto nell'interazione con il Cantone, per quanto riguarda decisioni pianificatorie, sociosanitarie, fiscali e di perequazione finanziaria. Cita favorevolmente l'iniziativa del Municipio di organizzare un incontro con le deputate e i deputati della Regione, ritenendo che mantenere un collegamento diretto con i rappresentanti cantonali sia fondamentale per tutelare gli interessi della Città. Passando alla seconda riflessione, sottolinea che il benessere di una comunità dipende anche dalla salute delle finanze pubbliche, poiché un ente pubblico solido è in grado di offrire servizi migliori con una pressione fiscale contenuta. Ma chiarisce che questo non è l'unico elemento rilevante per la felicità collettiva. Infatti, una comunità non si esaurisce nella fornitura di trasporti pubblici, mense scolastiche, case per anziani o polizia efficiente. Riprende una citazione di Bertolt Brecht, che afferma: "prima viene il mangiare, poi viene la morale". Tuttavia, ritiene che Mendrisio abbia ormai garantito, almeno per una larga parte della popolazione, un livello di benessere materiale sufficiente. Di conseguenza, è legittimo, e anzi doveroso, porre attenzione anche ai bisogni non materiali: la cultura, la socialità, la partecipazione, l'identità collettiva. Ricorda che sono le associazioni e la società civile a dover vitalizzare il tessuto comunitario, ma è fondamentale che il Comune mantenga un approccio positivo e accogliente nei confronti del mondo associativo, culturale e sportivo. Giunge quindi ad alcune osservazioni finali sul Piano delle Opere. Lo colpisce, in particolare, il fatto che la voce singola di spesa più importante sia rappresentata dai contributi espropriativi legati alla scheda R6, per un ammontare previsto di circa CHF 26'300'000.--. Anche se è prevista una partecipazione cantonale, auspica che il Cantone mantenga l'impegno assunto. Fa notare, in modo critico, che nel Piano delle Opere progetti come la piscina regionale o la copertura autostradale del comparto Campagnadorna sono invece stimati in soli CHF 90'000.-- complessivi, pari allo 0,34% degli importi destinati agli espropri. Questo significa che per limitare la capacità edificatoria della Città è previsto un investimento 294 volte superiore rispetto a quello destinato a due opere che potrebbero portare benefici enormi per la qualità della vita. Precisa che non vuole attribuire al Municipio responsabilità dirette in merito a questa situazione, ma lancia un invito a insistere e a proseguire con determinazione l'elaborazione di progetti ambiziosi, che oggi possono sembrare utopistici o poco realistici, ma che un domani potrebbero diventare motivo di orgoglio per l'intera regione. Con riferimento alla pianificazione, auspica che si possa giungere a una maggiore sintesi e chiarezza, sia sui progetti da realizzare nei prossimi anni, sia sulle relative priorità e tempistiche. L'impressione, leggendo il documento allegato al Piano finanziario, è che si tratti di un documento troppo completo, quasi sovrabbondante, il che rischia di generare aspettative difficili da soddisfare. Una pianificazione realistica richiede scelte coraggiose, anche a costo di escludere alcuni progetti o scontentare alcune istanze. Conclude affermando che, con queste premesse, il suo Gruppo incoraggia il Municipio a proseguire nel proprio lavoro con spirito di collaborazione e nell'interesse del bene comune. Ringrazia per l'attenzione.

#### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Interviene in modo concreto e spiccio, per questo Piano finanziario che va redatto per legge e che è comunque anche voluto dal Municipio, per poter fare una previsione a lungo termine, quasi un preventivo in là con gli anni, dunque fino al 2031. Un Piano finanziario con molte opere, ma che preoccupa molto ancora per le crescenti richieste finanziarie da parte del Cantone ai Comuni. Dunque, cresceranno ancora queste grandi richieste, come anche quelle da parte dei nostri cittadini verso la socialità, visto come vanno i tempi economici attuali, e vede pessimisticamente affrontare questo tema. Ritiene che nei prossimi anni il divario fra entrate e richieste da parte dei cittadini, sul lato sociale, peggiorerà ancora notevolmente. E l'altro aspetto che lo preoccupa molto, anche se il Sindaco non la vede così visto il suo intervento, è la diminuzione del capitale proprio che passa da CHF 33'500'000.-- a preventivato CHF 21'900'000.-- nel 2031. Dunque, ritiene che il Municipio dovrà stare in allerta, anche se la

scusante della nuova forma della AIM non ritiene sia sufficiente per colmare questa situazione. Dunque, invita a valutare questo punto di vista. È necessario anche controllare rigorosamente le spese correnti, specialmente quelle del personale, anche se c'è un'iniziativa a livello cantonale sulla riduzione del personale. A suo avviso, e ne è convinto, che il personale sia sufficiente, giusto. Invita magari a pensare in futuro di puntare molto più sulla qualità, sulle qualifiche in diversi settori, che sulla quantità, che avviene già nelle aziende e ritiene che a livello dei Comuni, visto cosa avviene per il futuro, pensa che sia necessario anche in questo senso. Dall'altra parte si legge che ci sarà un aumento dei ricavi sia per le persone fisiche che per le giuridiche. Vi sono già preventivi diversi, sia per le giuridiche che per le fisiche. Sottolinea anche qui un problema, non tanto per le entrate fiscali dei residenti, ma, come il Municipio evidenzia, un'incognita per quanto riguarda la situazione finanziaria futura per le imposte alla fonte. Le imposte alla fonte, è vero, possono diminuire per quanto sta succedendo fiscalmente, ma anche per quello che si vede ultimamente: i licenziamenti. Logicamente si perderà qualcosa per quanto riguarda le imposte alla fonte, ma sono positivi che, forse, questi posti persi da parte dei frontalieri possano essere recuperati dai residenti. Questo è ciò che auspica, che ci sia un po' questo cambio di tendenza, che vengano assunti più residenti, logicamente con paghe dignitose, non con quelle che stanno avvenendo ormai da tempo da parte di qualche azienda sul nostro territorio. Sottolinea come si punti molto sui Quartieri, perché è molto presente la voce riguardante la sistemazione delle case comunali. Giustamente dove ci sono da sistemare questi edifici, gli interventi vanno fatti, ma invita a valutare questi preventivi di sistemazione dove è veramente necessario, perché non tutte le case comunali possono avere lo stesso servizio in determinati Quartieri, perché se si investono soldi per qualche casa comunale, poi ogni Quartiere pretenderà lo stesso. Dunque, valutare veramente dove si può spendere e dove no, valorizzare i Quartieri, sì, ma verificare dove e cosa. È dell'opinione che bisognerebbe, come già sembra voglia fare l'Esecutivo, concentrarsi su quelle ditte o quei ristoranti o quei luoghi comuni che fanno aggregazione, e non solo le case comunali. Come ad esempio osterie, ristoranti, ecc., perché si sta vedendo un certo deserto nei nostri Quartieri. È importante per i cittadini avere un luogo di aggregazione. Vede un po' la tendenza della nostra economia di andare sul centro e spopolare nei Quartieri e lo ritiene un peccato. È cosciente che il Municipio non può fare miracoli, ma invita il Dicastero addetto alla situazione economica di valutare e di non solo informarsi sulle ditte, ma anche magari su questi esercizi pubblici, intervenendo con una collaborazione, non necessariamente finanziaria, così da trovare altre opportunità per andare avanti. Gli ha fatto piacere l'intervento critico del collega Pestelacci sugli investimenti promessi anni fa e che ad oggi non sono ancora stati concretizzati e nemmeno iniziati. Ad esempio, riguardo alla nuova sede AIM: se in questo momento ci fosse già, tutto sarebbe più in ordine, non si vedrebbero per esempio furgoncini dappertutto. Ritiene un peccato pensare alla ex Casa comunale di Salorino per gli uffici delle AIM. Auspica una sede comprensiva di tutti gli uffici e quant'altro, e non sparsi per tutto il Comune. Sulla piazza di Genestrerio: si farà? Non si farà? È prevista? Non è prevista? È da anni che se ne parla, e anche per questo argomento non si vede ancora nulla. Conclude specificando che non sarà un compito facile: l'economia cambia a vista d'occhio, da un mese all'altro, per guerre o epidemia, come visto in questi ultimi anni. Sicuramente è un lavoro certosino fatto dal Municipio, ma non facilmente realizzabile. Il suo Gruppo auspica che quanto si è scritto si possa comunque anche solo in parte portare a termine. Poi, con i Messaggi Municipali che saranno sottoposti al Legislativo, si valuterà la situazione finanziaria e l'opportunità o meno di realizzarli.

### **Consigliere Baragiola Gianpaolo:**

Propone una riflessione magari un po' controcorrente, ma spera di riuscire a spiegarne i motivi. Il Piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio (Messaggio Municipale N. 20 /2025), la cui proiezione finanziaria si estende fino al 2031, prevede per i prossimi 8 anni investimenti netti per CHF 121'600'000.--. Si tratta di un importo frutto di molteplici misure di contenimento della spesa e che chiaramente a fronte di un incremento degli investimenti occorre aspettarsi, perlomeno nel breve-medio termine, anche un aumento della spesa e una lievitazione del debito pubblico che, nel caso specifico e in considerazione delle opere prioritarie a preventivo, aumenterebbe da CHF 98'300'000.-- nel 2024 a quasi CHF 179'700'000.-- nel 2031. Cifre che

fanno trillare più di un campanello d'allarme soprattutto da parte di rappresentanti dell'area di centro-destra dell'arco politico, scandalizzati da una presunta spensieratezza delle forze progressiste, in primis, e dell'Esecutivo nell'affrontare presente e futuro delle condizioni economico-finanziarie della Città. Ricorrente e reiterata a mo' di mantra l'affermazione secondo la quale così facendo ci si macchia dell'onta e dell'imperdonabile colpa di "lasciare alle future generazioni casse vuote come buchi neri e debiti pesanti come macigni". Premesso che un uso ragionevole, razionale, oculato delle risorse è da tutti condiviso, un'attività politica responsabile non deve tuttavia perdere di vista l'obiettivo finale dei compiti dell'ente pubblico, quello cioè di essere al servizio della cittadinanza garantendole condizioni quadro fonti di benessere, qualità di vita, opportunità, dignità. L'azione politica di tutti gli attori in campo necessita di lungimiranza, di saper "andare oltre al proverbiale dito che indica la luna": il traguardo dev'essere l'obiettivo che si intende raggiungere nell'interesse della comunità, pur con la consapevolezza degli ostacoli e delle difficoltà lungo il cammino, ma queste non devono diventare il fine che compromette la meta ultima. Questo per dire che gli investimenti non sono (solo) debiti, ma generano ricchezza. Prima economia europea, la Germania ha seguito per diversi anni politiche di rigido rigore finanziario che si sono fra l'altro concretizzate in un drastico freno agli investimenti, col risultato che oggi una parte non trascurabile delle infrastrutture del Paese accusa un grave degrado. Il problema tocca in particolare le vie di trasporto stradali e ferroviarie (e l'infrastruttura digitale). Tanto per dare un ordine di misura, nel decennio 2012-2023 il livello degli investimenti in Germania è stato tra i più bassi tra i paesi dell'Unione europea, collocandosi in terz'ultima posizione davanti solo a Portogallo e Irlanda. Noi possiamo scegliere se lasciare alle future generazioni servizi e infrastrutture di qualità – e per questo occorre garantire sufficienti e qualificate risorse (finanziarie e di personale) alla Città, in particolare all'UTC – pur con conti che talvolta possono creare qualche grattacapo, oppure finanze floride ma servizi e infrastrutture minimaliste e fors'anche precarie. Mi si dirà che l'optimum sta nel mezzo e questa asserzione mi trova anche in parte consenziente; sennonché il compito di Esecutivo e Legislativo è quello di mettere a disposizione di tutta la cittadinanza le condizioni per vivere e svilupparsi nel miglior modo possibile. E oggi mi sembra che si tenda a preoccuparsi soprattutto del benessere dei conti e meno delle esigenze delle cittadine e dei cittadini. Ricordiamoci, tuttavia, che ciò che rende attrattiva una Città sono i servizi, le condizioni quadro e la qualità di vita. Ne è un esempio – l'avevo già ricordato in un altro frangente – l'evoluzione in atto nel Canton Friburgo, la cui attrattività specialmente per giovani e famiglie non è data tanto, ad esempio, dalla politica fiscale, non particolarmente favorevole, quanto da una serie di servizi interessanti e da un'offerta abitativa finanziariamente appropriata soprattutto per quella fascia di popolazione. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Spiega che il Piano finanziario presenta dati allarmanti e dati interessanti ma da chiarire. Per i dati allarmanti, già menzionati, vi sono la fragilità del conto economico, il forte indebitamento previsto con la variabile poco prevedibile a medio/lungo termine dei tassi di interesse per il finanziamento o rifinanziamento, l'aumento delle spese per il personale, i costi imposti da leggi federali e cantonali e dal Cantone in costante aumento. Diversi parametri potrebbero cambiare a seconda, per esempio, della direzione che prenderanno i rapporti Cantone-Comuni e la riforma dello Stato, anche se i tempi si dilatano eccessivamente e gli oneri diretti o indiretti che la Confederazione impone ai Cantoni e, a cascata, i Cantoni ai Comuni non facilitano il compito. Rispetto al Piano finanziario del 2014, che era silente sulle riforme fiscali già decise o in discussione all'epoca, in questo Piano emerge, almeno parzialmente, l'impatto della riforma delle imprese introdotta all'inizio del 2011 e voluta dalle forze di centro-destra e quello delle riforme fiscali legate alla legge tributaria che hanno cagionato perdite milionarie alla Città e portato alla scelta di aumentare, a far capo dal 2025, il moltiplicatore d'imposta delle persone giuridiche di 5 punti per ovviare almeno parzialmente ai mancati introiti e parallelamente, il contributo del Cantone per alleviare le perdite diminuisce. Se al momento delle votazioni popolari si fossero conosciuti gli scenari negativi per le entrate fiscali dei Comuni, forse, i cittadini avrebbero soppesato meglio il loro voto. Spiega che i dati che ritengono interessanti, dalla loro prospettiva, riguardano i temi del patrimonio storico e naturalistico, voci non presenti in modo

così marcato e diffuso nei piani finanziari passati, con progetti che sono dirette conseguenze o dei patti aggregativi con gli ex Comuni, oppure legati ai cambiamenti legislativi federali o cantonali come la modifica della legge federale sulla pianificazione del territorio, oppure ancora a varie iniziative dirette o indirette a cui hanno partecipato o che ne sono stati i promotori a livello di società civile o in seno al Consiglio comunale, anche in modo interpartitico. Tra le voci riguardanti questi temi cita i finanziamenti dei beni culturali di interesse locale, del ridimensionamento dei Piani regolatori sovradimensionati, del Parco di Villa Argentina, della Piazza del Ponte, del Parco archeologico di Tremona, della Strada storica di San Silvestro e altri interventi meritevoli che miglioreranno la qualità urbanistica, naturalistica e paesaggistica di Mendrisio e quindi anche la qualità di vita di tutti. In merito però alle cifre elevate per i dezonamenti – CHF 26'000'000.-- o per i beni culturali, con addirittura CHF 30'000'000.-- per "limitazione diritto" e CHF 10'000'000.-- per "contributi di manutenzione", chiede, vista la giurisprudenza citata nelle circolari trasmesse dal Dipartimento del territorio a tutti i Comuni ticinesi, sulla base di quali pareri giuridici sono state indicate. Chiede questo sulla base pratica di Valera quando, al momento di presentare la proposta pianificatoria comunale, poi sospesa e in seguito decaduta con il PUC, fu citata una perizia fatta allestire dall'allora Municipio che aveva indicato costi per indennizzi molto elevati che, in seguito, si sono rivelati scorretti.

### **Consigliere Pellegrini Roberto:**

Oggi discutiamo il Piano finanziario ed economico 2024-2031 della Città di Mendrisio. Un documento che traccia il futuro delle nostre finanze comunali, ma che solleva anche importanti interrogativi sulla sostenibilità delle scelte proposte. Il Municipio presenta una strategia di investimenti considerevole, con un investimento netto medio annuo di quasi CHF 17.9 milioni e un indebitamento che passerà da CHF 203.3 milioni nel 2024 a CHF 308.2 milioni nel 2031. Questo incremento del 52% è un dato allarmante, soprattutto considerando che il grado di autofinanziamento previsto si attesta su valori deboli e che l'autonomia di spesa effettiva del Comune è già ridotta a meno di 30 centesimi su ogni franco speso. Un'osservazione doverosa riguarda poi il Piano delle Opere prioritarie, che in alcuni passaggi sembra più una lunga lista di desideri che un piano concreto e sostenibile. Talvolta ricorda quasi una "letterina di Natale", con l'inserimento di ogni possibile progetto senza una reale valutazione delle priorità e delle conseguenze future. Negli ultimi anni, la tendenza negativa del disavanzo si è ridotta grazie all'aumento della pressione fiscale e a entrate straordinarie. Tra queste, un ruolo chiave lo hanno giocato le sopravvenienze d'imposta, che in passato da questi banchi si era detto fossero sottovalutate. Il moltiplicatore d'imposta al 77% non è concretamente sufficiente a coprire il fabbisogno della Città. Questo rafforza la necessità di contenere con decisione la spesa pubblica, evitando di ricorrere sistematicamente a ulteriori aumenti fiscali. Basarsi su entrate straordinarie per equilibrare il bilancio è una strategia rischiosa e insufficiente nel lungo termine. Senza misure strutturali, il rischio è che il miglioramento sia solo temporaneo. Apprezziamo l'introduzione di misure per migliorare l'efficienza amministrativa e il progetto di digitalizzazione, ma resta il nodo principale: il contenimento della spesa pubblica. Per anni si è voluto addebitare la situazione finanziaria precaria alle sole spese di trasferimento, ignorando il peso crescente della spesa corrente. Sebbene queste azioni siano state avviate, è evidente che non siano ancora sufficienti a garantire la sostenibilità finanziaria del Comune. Serve un piano di risparmio più strutturale e incisivo per evitare di scaricare il peso del disavanzo sulle imposte. Nonostante siano previste misure di contenimento per CHF 1.7 milioni (si noti bene: per ora non ancora raggiunte), il Piano finanziario mostra un incremento della spesa corrente che passa da CHF 100.7 milioni nel 2024 a CHF 109.4 milioni nel 2031. Infine, è importante sottolineare che Mendrisio deve continuare a far sentire con forza la propria voce a livello cantonale, seguendo l'esempio di altri Comuni come Lugano. Solo così si potrà incidere su una revisione dei meccanismi di riparto che oggi penalizzano i Comuni. Solo i flussi finanziari Stato-Comuni superano i CHF 26 milioni nel 2025, limitando ulteriormente la capacità di manovra finanziaria del nostro Comune. Per questo motivo, crediamo sia essenziale che il Municipio presenti un piano di risparmio più concreto e strutturale. Senza un'azione decisa su questo fronte, il rischio è che ogni anno ci si trovi a discutere di aumenti d'imposta o di nuove giustificazioni per il disavanzo. Chiediamo dunque al Municipio di dare seguito agli impegni presi e di avviare un percorso chiaro e trasparente per rendere più

sostenibili le finanze comunali. La gestione responsabile delle risorse pubbliche è un dovere nei confronti della Cittadinanza e del futuro della nostra Città. (trascrizione del testo originale)

Interviene inoltre con alcune osservazioni. Sulle politiche economiche keynesiane, si chiede fino a che punto gli investimenti porteranno benefici? O forse ipotecheranno il futuro dei nostri giovani? Sulla similitudine con l'economia domestica: aumentare le entrate? O risparmiare? È dell'opinione che "se il borsello piange" non cerca un nuovo mestiere più redditizio, ma cerca invece di risparmiare! Non aumentando le imposte, ma più accento sul risparmio. Per rispondere al collega Baragiola, per il centro-destra non sa, ma di sicuro la destra è preoccupata assai, perché i debiti sono una certezza determinabile, mentre i profitti generati da investimenti sono solo speculazioni.

### **Consigliere Scacchi Jacopo:**

Dichiara che, come è noto, la seduta odierna non prevede alcuna votazione, né sull'approvazione del Piano finanziario né su altri punti. Non vi è pertanto la necessità di spostare voti o cercare maggioranze, almeno per questa volta. Precisa che si tratta, per quanto lo riguarda, della prima esperienza in tal senso, ma la considera un'opportunità nuova e particolarmente preziosa. Questo esercizio, infatti, consente di presentare le diverse visioni politiche dei gruppi, offrendo a ciascuno la possibilità di esprimersi con chiarezza. Osserva che, in fondo, se tutti i membri del Consiglio comunale condividessero la medesima idea sulla gestione delle finanze pubbliche, non vi sarebbe alcuna necessità di suddividersi in Gruppi. La gestione delle risorse economiche riflette, invece, le visioni normative e i valori ideologici propri di ciascuna area politica. È dunque questo il momento e il luogo adatti per confrontarsi su ciò che ha spinto ognuno a aderire a un determinato progetto politico. Prosegue dicendo che ha appena ascoltato un'affermazione secondo cui la situazione finanziaria della Città sarebbe disastrosa. Osserva come tale affermazione contrasti con il fatto che, da anni, Mendrisio rappresenta uno dei poli ticinesi con le finanze comunali più solide. Aggiunge che, prima ancora dell'intervento del Sindaco, aveva annotato tra sé l'ipotesi che il prossimo consuntivo avrebbe confermato questa situazione positiva. Ringrazia il Sindaco per aver anticipato e confermato tale previsione. Nonostante ciò, nota come vi sia ancora chi continui a evocare scenari drammatici e a usare toni da austerità e rigore, come se la sostenibilità economica fosse l'unico valore da tutelare. Si chiede perché la sostenibilità venga invocata quasi esclusivamente in riferimento alla finanza pubblica, come se le generazioni future contassero solo quando si parla di conti. Ritiene che, per una parte dell'aula, la sostenibilità finanziaria sembri essere l'unica bussola possibile, a volte affiancata da una particolare attenzione ai mori. Ricorda invece che la realtà non è fatta solo di bilanci. Sottolinea che il concetto di sostenibilità deve essere più ampio, integrato, e deve comprendere non solo l'aspetto economico, ma anche quello sociale e ambientale, che meritano pari rispetto e attenzioni, ribadendo che queste dimensioni della sostenibilità devono essere tenute in ugual considerazione. Aggiunge di non considerare la sostenibilità economica come qualcosa di negativo e, su questo punto, riconosce di differenziarsi da altre posizioni presenti nella propria area politica. Tuttavia, afferma con convinzione che la sostenibilità vera è quella che abbraccia tutte le sue componenti. Perseguire un solo tipo di equilibrio, ignorando gli altri, significa lasciare indietro una parte della società e una parte del futuro. I figli della collettività hanno sì il diritto di vivere in un Comune con finanze sane, ma anche quello di respirare aria pulita, di abitare un territorio meno cementificato e meno congestionato dal traffico. Hanno il diritto, banalmente, di poter andare a sciare come è stato possibile per le generazioni precedenti. E hanno il diritto di crescere in una società più giusta, meno diseguale, dove le minoranze sono tutelate e la partecipazione è incentivata. Questo, conclude, è il significato autentico di sostenibilità: una visione trasversale, integrata, libera da compartimenti stagni e da dogmi. Aggiunge che, paradossalmente, i dogmatici sono sempre gli altri. Invita dunque i presenti a togliersi i paraocchi e a guardare insieme al futuro, riportando la sostenibilità al centro del discorso politico in tutte le sue declinazioni. Conclude affermando che proprio in questa direzione guarda il Piano finanziario attualmente in discussione. Ringrazia per l'attenzione e rivolge un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questo importante documento, e grazie per l'attenzione a Massimiliano Robbiani.

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Dichiara che desidera riprendere alcuni spunti emersi negli interventi precedenti, concentrandosi su tre punti principali. Il primo riguarda l'evoluzione del debito pubblico, che suscita preoccupazione e deve essere attentamente monitorata, soprattutto in relazione all'andamento degli investimenti previsti. In secondo luogo, si sofferma sull'evoluzione dei gettiti fiscali, affermando di condividere la necessità di attrarre nuovi contribuenti. Osserva che, guardando a nord, la Città di Lugano sta affrontando un problema legato agli affitti, mentre il Mendrisiotto potrebbe tornare a essere attrattivo per famiglie con redditi non necessariamente elevati, ma che cercano servizi adeguati e una buona qualità di vita. Sottolinea che il trasporto pubblico locale funziona ed è in grado di collegare efficacemente i poli principali. Aggiunge che anche il nord Italia, e in particolare l'area di Como, è interessato da un fenomeno simile, con prezzi immobiliari in forte crescita. In tale contesto, le nuove misure fiscali riguardanti i frontalieri potrebbero favorire l'arrivo di nuovi dimoranti, un'evoluzione da osservare con particolare attenzione. Il terzo punto tocca l'evoluzione della spesa pubblica, che coinvolge direttamente i rapporti tra Comune e Cantone. Accoglie positivamente, a questo proposito, il dialogo istituzionale e le piattaforme di confronto tra gli enti. Richiama una riflessione espressa dal collega Maurizio Agustoni sull'importanza di prestare attenzione ai bisogni vitali e pratici dei cittadini, una frase che lo ha particolarmente colpito. Ricorda che in Città vivono categorie diverse e vulnerabili, come gli anziani, le persone fragili, i giovani e le coppie di ogni genere, tutte accomunate dal desiderio di stabilizzarsi e costruire un futuro migliore. Sottolinea inoltre il tema della burocrazia, richiamando quanto affermato dal collega Pellegrini: la sua riduzione deve rappresentare una priorità, da perseguire non solo a livello comunale ma anche attraverso il dialogo con il Cantone. Denuncia alcune situazioni paradossali, nelle quali per accedere a prestazioni comunali o cantonali si richiede la compilazione di formulari complessi, che mettono in difficoltà anche persone in possesso di titoli accademici avanzati. Ritiene che sia essenziale aiutare i cittadini nelle procedure semplici e ridurre, ove possibile, i costi associati. Passa poi a esprimere il proprio parere positivo sull'importanza di credere anche in progetti di ampio respiro, cosiddetti utopici. Concorda sul fatto che sia giusto puntare in alto, citando la copertura dell'autostrada e l'ipotesi di tratti in galleria. Tuttavia, invita a una riflessione attenta: se la Città prevede di investire CHF 140'000'000.-- nell'orizzonte coperto dal Piano finanziario, mentre contemporaneamente si ipotizza un investimento di CHF 250'000'000.-- per la tratta Collina d'Oro - Bioggio, occorre interrogarsi sul reale beneficio per la popolazione. A suo avviso, un confronto con USTRA non produrrebbe risultati concreti, ma vale la pena comunque tentare con il ministro Rösti. Invita ad avere coraggio e a destinare le risorse pubbliche dove realmente servono, ricordando progetti già avviati come il parco di Villa Argentina, Valera e la Laveggio. Esorta a non sprecare fondi in iniziative che non offrono sufficienti certezze di ricadute positive. Evidenzia infine la necessità di migliorare il coordinamento tra i Dicasteri comunali. Alcuni, pur avendo una rilevanza strategica, non hanno performato in modo soddisfacente. A tal proposito, si dice d'accordo con le considerazioni del collega Pestelacci, sottolineando l'urgenza di un dialogo più intenso e di un'energia maggiore nella gestione delle attività. Riconosce che il compito non è semplice, ma ritiene fondamentale assicurare una conduzione efficiente ed efficace dell'amministrazione, con l'obiettivo di servire al meglio i cittadini e contenere il più possibile i costi. Conclude ringraziando i colleghi per i contributi offerti e il Municipio per il lavoro svolto.

### **Sindaco Cavadini Samuele:**

Dichiara che, anche se questa sera non si tratta di una seduta votante, è corretto riservare uno spazio per il diritto di replica rispetto agli interventi precedenti. Precisa che cercherà di seguire l'ordine di chi ha preso parola prima di lui, invitando a sollecitare eventuali dimenticanze e aggiunge che, se necessario, anche i colleghi e le colleghe di Municipio interverranno successivamente. Ricorda che il Consigliere Pestelacci ha aperto parlando del tema delle nuove entrate, un argomento affrontato da molti. Sottolinea che non si tratta tanto di aumentare le imposte, quanto piuttosto di attrarre nuovi residenti, siano essi persone fisiche o imprese. Afferma che il Municipio si sta attivamente impegnando su questo fronte. Sottolinea inoltre che i risultati attuali sono anche frutto del lavoro svolto negli anni precedenti: Mendrisio ha accolto

nuovi insediamenti imprenditoriali proprio perché esistono le condizioni favorevoli per fare impresa sul territorio, e questo è un segnale positivo. Ribadisce tuttavia che è necessario continuare a lavorare per migliorare ulteriormente in questo ambito. Riconosce apertamente di essersi già "cosparso il capo di cenere" per quanto riguarda il rallentamento che ha interessato alcuni investimenti, ma garantisce che l'Amministrazione è attiva, pronta a procedere e consapevole delle priorità da affrontare. Aggiunge che negli anni si è accumulato molto lavoro, e che sono numerose le situazioni che necessitano di essere sistemate dal punto di vista degli investimenti. Precisa che si tratta di un patrimonio pubblico considerevole, sia da un punto di vista urbanistico che immobiliare. Porta, ad esempio, l'edificio stesso in cui si sta svolgendo la riunione, che è uno dei tanti immobili comunali che necessitano di una seria sistemazione. Dichiara che si cercherà di procedere con la necessaria celerità. Esprime soddisfazione per il fatto che molti colleghi hanno sottolineato l'importanza del tema, segno, a suo avviso, che il Consiglio comunale è consapevole di ciò che potrà arrivare, dato che gli investimenti sono già elencati nel Piano delle Opere. Richiama l'intervento del Consigliere Agustoni, che ha parlato di una "carrambata" riferita ai conti del 2024. Precisa che il termine deriva da una vecchia trasmissione televisiva di Raffaella Carrà, dove si mettevano in contatto persone che non si vedevano da tempo e che poi proseguivano il loro percorso di vita insieme. In questo caso, però, si tratta di una "carrambata a termine": il parente resta solo qualche giorno, poi se ne va. Intende chiarire, quindi, che CHF 4'800'000.-- di risultato positivo non sono consolidabili lungo tutto l'arco degli otto anni. Aggiunge che, sebbene il Consigliere Agustoni ne sia consapevole e lo abbia anche parzialmente detto, è importante ribadirlo: si tratta di un risultato determinato da eventi straordinari, oltre che da un certo impegno da parte del Municipio. Ammette che vi è stata anche una parte di contenimento dei costi, ma il dato è reso possibile in buona parte da fattori eccezionali. Quindi, sottolinea che questa cifra non rappresenta una tendenza consolidata o strutturale. Afferma che il Municipio è consapevole della situazione e che, pur accogliendo con favore il risultato, sa bene che non si può fare affidamento su tali cifre nel lungo termine. Conclude ricordando che le previsioni restano incerte, come lo stesso Consigliere ha riconosciuto. Dichiara che le previsioni devono essere adattate con la dovuta attenzione. Prosegue riferendosi all'intervento successivo, incentrato sulla spesa pubblica e sull'evoluzione della pianificazione strategica, sottolineando che ha preso appunti per seguire l'ordine degli interventi. Ricorda che il Consigliere Agustoni, noto per citare spesso riferimenti storici o politici, ha evocato una frase attribuita a De Gasperi: "Il politico guarda alle prossime elezioni, lo statista alle prossime generazioni". Precisa che non intende autodefinirsi statista, ma sottolinea che proprio questo tipo di visione è alla base del Piano finanziario elaborato dal Municipio, che intende offrire una prospettiva ampia e di lungo termine. Rileva con soddisfazione che anche altri colleghi e colleghe hanno riconosciuto l'importanza di guardare oltre l'immediato e che questa impostazione è stata generalmente condivisa. Sottolinea che l'intento del Municipio è proprio quello di progettare, pianificare e fornire al Consiglio comunale gli strumenti e gli scenari su cui basare le future decisioni, con l'obiettivo di prepararsi al meglio agli anni che verranno. Ribadisce che è assolutamente corretto e necessario fare delle scelte, come ricordato anche da Agustoni. Il Municipio può proporre priorità e linee d'azione, ma sarà poi compito del Consiglio comunale deliberare su tali proposte. Esprime fiducia nel fatto che non mancherà un confronto costruttivo al momento di decidere sugli indirizzi da intraprendere per la Città. Dichiara che il Consigliere Robbiani ha posto l'accento sulla questione del debito pubblico e sull'evoluzione del deficit, esprimendo una comprensibile preoccupazione. Aggiunge che, oltre agli aspetti finanziari, ha evidenziato anche temi importanti legati alla fragilità sociale e alla necessità di mantenere viva l'animazione nei Quartieri, sottolineando l'importanza di un'economia che non produca solo finanza ma anche relazioni e coesione sociale. Precisa che il Municipio è consapevole di queste esigenze e sta lavorando attivamente su tali tematiche. Ricorda, a tal proposito, il riferimento fatto da Robbiani agli edifici comunali non più utilizzati come in passato. In risposta, segnala che vi sono diversi progetti di Portinerie di Quartiere in fase di sviluppo, pensati proprio come strumenti alternativi per rafforzare l'animazione e la vita sociale nelle varie zone della Città. Spiega che i Dicasteri Politiche sociali e Pari Opportunità e Sicurezza e Prossimità sono coinvolti in questo processo. Informa che una nuova Portineria è già stata inaugurata e che altre ne seguiranno, con l'intenzione di consolidare progressivamente la presenza di questi punti di

riferimento nei Quartieri. Aggiunge che tali strutture favoriscono la creazione di reti locali che possono offrire sostegno anche rispetto alle fragilità sociali, contribuendo così a migliorare il tessuto comunitario. Sottolinea che anche i progetti in corso sugli edifici pubblici si stanno orientando in questa direzione. Dichiaro di essere consapevole che il Consigliere Robbiani solleva la questione anche in virtù della sua precedente esperienza in Municipio, trattandosi di un tema che ha richiamato più volte in passato, la sede AIM. Ricorda che il relativo dossier è tuttora sul tavolo e ammette che si è in ritardo, ma sottolinea che il Messaggio Municipale precedente era stato ritirato poiché il Consiglio comunale, pur senza esprimersi formalmente, aveva lasciato intendere chiaramente che i costi previsti erano eccessivi. Di conseguenza, quel progetto doveva essere rivisto. Riconosce che, in quella forma, forse si sarebbe già potuto realizzare, ma ora si rende necessario ripensarlo completamente. Prosegue commentando l'intervento del Consigliere Baragiola, che definisce puntuale, pur riconoscendo che si è collocato anche su un piano ideologico. Ne coglie il senso generale, ovvero la volontà di dare valore all'intervento pubblico inteso come mezzo per migliorare la qualità della vita, al di là dei soli investimenti e indicatori finanziari. Aggiunge di essere inizialmente rimasto colpito da questo approccio, dato che molti interventi precedenti avevano mostrato un sostegno esplicito alla logica degli investimenti. Ricorda, però, che l'intervento del Consigliere Pellegrini ha invece ribadito con forza la centralità delle finanze rispetto ad altri aspetti. Rassicura entrambi, affermando che il Municipio è certamente consapevole della necessità di una solida base finanziaria – poiché senza risorse economiche non si realizza nulla – ma è altrettanto consapevole che per offrire qualità alla cittadinanza non bastano gli investimenti materiali. Sono infatti fondamentali anche i servizi e l'impegno quotidiano dell'Amministrazione, la quale è sottoposta a sollecitazioni crescenti da parte della popolazione e cerca costantemente di dare risposte adeguate. Dichiaro, a proposito della fragilità sociale sollevata dal Consigliere Robbiani, che tale aspetto si manifesta chiaramente anche nella rete di sostegno che il Comune e l'Amministrazione mettono in campo per affrontarla. Sottolinea che per dare risposte adatte è necessario disporre di risorse adeguate. Aggiunge di essere certo che tutti i presenti siano ben consapevoli del funzionamento di questi meccanismi, ma ritiene comunque utile porre un accento su questo aspetto. Riguardo all'intervento del Consigliere Fontana, osserva che questi ha parlato di situazioni allarmanti in riferimento alla fragilità del conto economico e all'incremento della spesa. Ribadisce di non voler ripetere quanto già detto, ma afferma di non ritenere la situazione "allarmante". Precisa che, pur non essendo edificante, non ci si trova nemmeno in una condizione da richiedere interventi drastici sulla spesa. Ritiene invece che vi siano dei segnali che richiedono un monitoraggio attento. Condivide che, qualora la situazione esterna dovesse peggiorare, anche gli effetti interni potrebbero farsi sentire. Tuttavia, rileva che alcuni dati indicano ancora una certa resistenza e resilienza, termine che ritiene particolarmente adeguato al contesto. Riconosce che l'aumento della spesa è necessario per realizzare il piano degli investimenti, punto sul quale dichiara di voler tornare successivamente. Aggiunge che, senza tale incremento, gli obiettivi previsti non sarebbero raggiungibili. Sottolinea che l'intento del Municipio è proprio quello di mantenere un equilibrio sostenibile, obiettivo che spetterà anche al Consiglio comunale condividere e perseguire. Infine, riferendosi al riferimento del Consigliere Fontana alle riforme del 2014 – o forse a quelle previste per il 2024 o ancora a quelle precedenti – dichiara che si tratta in ogni caso di una conseguenza. Non è certo se vi fosse un'allusione all'aumento del moltiplicatore, che comunque – sottolinea – è stato deciso dal Consiglio comunale fissandolo all'82%. Precisa inoltre che tale adeguamento, per quanto potesse sembrare rilevante, non ha avuto impatti significativi sul mondo economico. Ricorda infatti che la riforma fiscale condotta in quegli anni aveva comportato una riduzione degli introiti per il Comune di circa CHF 6'000'000.--, e che quell'aumento ha permesso solo una parziale compensazione, senza determinare reali difficoltà per le imprese. Dichiaro che è evidente quanto sia importante che le aziende continuino a generare utili, poiché il gettito derivante dalle persone giuridiche dipende proprio dalla loro capacità di produrre profitti e quindi risorse fiscali. Ribadisce che questo concetto è stato più volte espresso, sia all'interno del Consiglio comunale sia nelle sedi opportune. Sottolinea che la Città di Mendrisio è una realtà che si fa sentire, che interviene, scrive e partecipa attivamente. Precisa che non è un ruolo riservato esclusivamente a Lugano. Ricorda, a questo proposito, che Mendrisio fa parte del gremio delle Città, assieme a Lugano, Locarno, Bellinzona e Chiasso, e

che i poli urbani spesso intervengono con prese di posizione comuni su tematiche rilevanti a livello cantonale. Afferma che la Città agisce in questo contesto da pari grado, come attore attivo e riconosciuto. Evidenzia che ogni riforma legislativa, sia essa finalizzata a ridurre le entrate o ad aumentare le uscite del Cantone, ha un impatto diretto sui Comuni, e tale effetto è ben noto e percepito dall'Amministrazione cittadina. Aggiunge che, in relazione ai temi del patrimonio storico, della pianificazione e dei beni culturali richiamati dal Consigliere Pellegrini, potrà eventualmente intervenire la vicesindaca per approfondire i contenuti. Conferma che il documento in discussione tiene conto di questi aspetti, specificando che la variante riguardante i beni culturali è effettivamente in corso. Tale variante, spiega, prevede una stima finanziaria basata sullo scenario peggiore (worst-case), ma non è detto che tale scenario si concretizzi. In ogni caso, sottolinea la necessità di considerare anche questa eventualità, sia per quanto concerne possibili espropri, sia in relazione alla partecipazione comunale agli investimenti per il miglioramento o la ristrutturazione del bene tutelato. Ricorda al Consigliere Pellegrini che non intende ripetere quanto già detto riguardo alle finanze comunali e ai dati presentati, ma ribadisce che il Piano delle Opere non rappresenta una "letterina di Natale", anche se – in parte – può ricordarla: il Piano delle Opere la può ricordare, in parte, nel senso che solitamente si tratta di un elenco di desideri, non sempre realizzabili. Tuttavia, precisa che i contenuti del Piano sono più concreti rispetto a semplici aspirazioni, anche se vi sono alcune opere considerate più ambiziose. Aggiunge che, come accade in questi casi, le opere più ambiziose tendono a essere collocate nell'"oltre", ovvero in una prospettiva futura, e spesso rimangono a titolo di memoria. Sottolinea che questo Piano non è frutto di improvvisazione, ma rappresenta una rielaborazione di discussioni e proposte emerse in passato. Specifica che le opere non ancora realizzate sono state riprese, aggiornate e integrate con nuove esigenze, per offrire una visione coerente e concreta delle priorità in termini di investimenti. Ribadisce che è consapevole, come già evidenziato dal Consigliere Pellegrini, del fatto che il debito è una certezza, mentre i profitti sugli investimenti non lo sono. Una massima, questa, che dichiara di condividere pienamente. Tuttavia, invita a fare attenzione al contesto in cui si collocano tali investimenti: non si tratta di generare profitti nel senso economico del termine, bensì di intervenire su infrastrutture essenziali come strade, edifici pubblici e scuole. In quest'ottica, gli investimenti producono ritorni in termini di qualità della vita. E, con riferimento alle scuole, afferma che non occorre spiegare a nessuno quanto possa essere significativa la differenza tra un ambiente scolastico sano e uno inadeguato, sia per la formazione che per il benessere degli studenti. Ricorda che CHF 140'000'000.-- previsti per il periodo di riferimento rientrano in quest'ottica, orientata a migliorare il territorio e la vita dei cittadini. L'unica precisazione che si sente di fare, a integrazione della massima evocata, è che circa CHF 20'000'000.-- sono destinati a investimenti a neutralità finanziaria, poiché si prevede un ritorno diretto sotto forma di incassi, come nel caso dell'autosilo già menzionato. Sottolinea che l'ente pubblico non investe con logiche speculative tipiche del settore privato, ma piuttosto per creare le condizioni affinché anche il settore economico privato possa operare efficacemente, grazie alla presenza di infrastrutture e opere pubbliche adeguate. Dichiara, con tono ironico, che il Consigliere Scacchi, a proposito di citazioni, avrebbe potuto richiamare una massima di Nostradamus, avendo previsto con precisione l'andamento del consuntivo 2024. Specifica, tuttavia, che si tratta di una situazione temporanea, anche se auspica che possa ripetersi. Invita però a considerare che simili risultati non sono un unicum, ma piuttosto una dinamica osservabile anche in altri contesti, come la Confederazione, i Cantoni e diversi Comuni, dove i conti consuntivi si rivelano spesso migliori rispetto ai preventivi. Sottolinea che ciò può dipendere anche da una certa prudenza – o talvolta rigidità – nella valutazione dei gettiti da parte delle autorità superiori, in relazione all'evoluzione dell'economia. Ribadisce comunque la soddisfazione per il risultato raggiunto, pur con l'avvertenza che esso non va considerato un dato strutturale o acquisito per gli anni a venire. Prosegue rilevando che il Consigliere Scacchi ha valorizzato l'importanza dell'investimento pubblico, non solo come leva economica, ma come strumento per migliorare la qualità della vita e del territorio. Richiama l'attenzione sulle grandi sfide contemporanee, come il cambiamento climatico e le criticità legate all'abitabilità del territorio, riconoscendo che tali tematiche, pur affrontate con minor enfasi, restano centrali. Afferma che il Municipio non ha affatto trascurato questi aspetti: il Piano Direttore ne contiene già indicazioni precise, e le linee strategiche della Città le riprendono coerentemente. Inoltre, nel

Piano delle Opere sono presenti interventi che seguono esplicitamente tali orientamenti, a testimonianza della volontà di agire in modo coerente e lungimirante. Osserva che, sebbene i mutamenti geopolitici internazionali possano in futuro modificare le priorità, l'Amministrazione ha cercato di mantenere fede alle direttrici già discusse e condivise. Riconosce infine l'intervento del Consigliere Poloni, che ha evidenziato a sua volta i dati relativi ai gettiti e l'importanza di cogliere le opportunità disponibili. Dichiaro che questo intervento è particolarmente interessante laddove pone l'accento sulla necessità di cogliere le opportunità. Sottolinea che Mendrisio dispone effettivamente di potenzialità da valorizzare e che l'approccio del Municipio non è quello della rassegnazione, bensì della proattività. Garantisce che, da parte dell'Amministrazione comunale, vi è ancora molta energia a disposizione per affrontare le sfide future. Ribadisce quanto già detto riguardo all'evoluzione della spesa e al dialogo con il Cantone, sottolineando che si tratta di una pratica consolidata. Riconosce anche la rilevanza del tema della fragilità sociale, affermando che deve continuare a ricevere risposte adeguate da parte di coloro che, all'interno della macchina amministrativa, se ne occupano. Concorda pienamente con l'intervento relativo alla burocrazia, riconoscendo che, pur non dipendendo sempre dal livello comunale, essa rappresenta una difficoltà oggettiva. Ammette che anche a livello locale, talvolta, si può contribuire a complicazioni eccessive, e per questo è fondamentale adottare una logica orientata alla semplificazione. Osserva che la burocrazia può sì generare lavoro, in quanto sono necessarie risorse per compilare e verificare la documentazione, ma mette in dubbio che ciò produca un reale valore aggiunto. Invita quindi a un ripensamento generale dell'approccio burocratico, sia a livello cantonale che federale, al fine di evitare inefficienze causate da un sistema democratico eccessivamente macchinoso. Conclude osservando che, pur trattandosi di un documento pragmatico, esso lascia spazio anche a una visione più ampia, ideale e orientata al futuro. Precisa che le quantificazioni sono presenti e concrete, ma che non manca una dimensione ispirata e strategica. Rassicura il Consiglio comunale che il Municipio dispone ancora del coraggio, della volontà e dell'energia necessari per affrontare le sfide future. Ringrazia infine tutte e tutti per l'attenzione.

#### **Vice-Sindaca Luisoni Francesca:**

Dichiara, in apertura, il proprio ringraziamento a tutti i membri del Consiglio comunale per la lettura attenta e l'analisi approfondita riservata al Piano finanziario e, in particolare, al Piano delle Opere prioritario. Raccoglie quanto espresso dal Consigliere Fontana, il quale ha messo in evidenza la presenza nel documento di progetti rilevanti, in particolare quelli legati al territorio. Ricorda come si sia parlato, ad esempio, degli indennizzi previsti per effetto della scheda R6, legati alla riduzione di alcune zone nell'ambito della variante dei beni culturali, una misura che comporta un impatto finanziario importante, ma necessaria per preservare e valorizzare l'identità urbanistica e paesaggistica della Città. A questi si aggiungono altri progetti in fase di elaborazione, come Villa Argentina e Piazza del Ponte, che non si limitano ad un mero valore edilizio, ma sono espressione di una visione territoriale più ampia. Precisa che, pur in assenza in alcuni casi di cifre significative nei documenti contabili, la presenza di tali opere in pianificazione rappresenta comunque un'indicazione chiara dell'intento strategico dell'Amministrazione. Cita, a tal riguardo, l'esempio della trincea, menzionata anche dal Consigliere Agustoni, osservando come essa non figuri con una voce finanziaria rilevante nel Piano delle Opere, se non per le fasi di studio. Tuttavia, sottolinea con orgoglio che è stato possibile inserirla tra le misure di paesaggio previste dal PAM5 (Piano d'azione comunale per il paesaggio), un passo significativo per portare la proposta presso le sedi istituzionali competenti. Sebbene non vi siano ancora interventi immediati, si sta lavorando affinché queste visioni possano concretizzarsi in futuro, anche oltre la presente legislatura, a beneficio delle generazioni future. Ribadisce che alcune opere e scelte, come quelle relative agli indennizzi per la scheda R6, non sono solo dettate da considerazioni paesaggistiche, ma hanno anche una funzione di utilità pubblica. Questi interventi puntano infatti a garantire una fruizione più consapevole e sostenibile degli spazi e a preservare l'equilibrio del territorio urbano. Rispondendo al Consigliere Pestelacci, che ha osservato come si dedichi forse troppo tempo agli studi preliminari, riconosce che la riflessione non è infondata. Ammette che talvolta i tempi di studio risultano prolungati, ma ribadisce che è fondamentale avere una visione chiara su dove si voglia andare. Richiama, come esempio concreto, il progetto della piazza

di Genestrerio. Spiega che si è trattato di un percorso articolato che ha richiesto una profonda revisione progettuale: si è dovuto smontare e rimontare un intero progetto, con l'obiettivo di arrivare a una soluzione condivisa e più sostenibile. Sebbene tale progetto comporti una riduzione del potenziale edificatorio, esso risponde all'esigenza di offrire una nuova prospettiva a un Quartiere destinato a un'importante crescita demografica, in particolare per la presenza sempre maggiore di giovani famiglie. Il dato, precisa, è supportato anche dal numero crescente di abitazioni di piccole dimensioni, una tendenza evidente negli ultimi anni. Sempre in risposta al Consigliere Pestelacci, sottolinea che l'elenco da questi fornito in aula – per quanto comprensibile – è stato forse eccessivamente critico nei confronti del dicastero, almeno per quanto concerne la parte legata alla pianificazione. Ricorda infatti che, sebbene non tutti i progetti siano visibili nell'immediato, molti sono in fase avanzata o in attesa di risposte formali da parte del Cantone. Precisa, inoltre, che negli ultimi anni è stata portata avanti un'importante ristrutturazione metodologica, che ha trovato riscontro anche nel Piano direttore comunale, documento che non si limita ad essere uno strumento tecnico, ma rappresenta una vera e propria cornice strategica per la crescita armonica della Città. Non nasconde, in modo trasparente, che vi siano elementi di frustrazione legati alla lentezza con cui alcuni progetti avanzano, non sempre per responsabilità del Municipio. Tuttavia, conferma con convinzione che si sta lavorando in maniera attiva, costante e coordinata con le istituzioni e con i servizi dell'Amministrazione per far sì che i progetti d'investimento già delineati possano entrare in fase esecutiva. Conclude esprimendo fiducia nel fatto che, nelle prossime fasi, sarà possibile da un lato migliorare i meccanismi interni e dall'altro consegnare alla Città interventi concreti, strutturali e coerenti con la visione delineata nel Piano delle Opere.

## **VI. TRATTANDA**

### **Messaggio accompagnante 18 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio.**

Il Presidente richiama il MM N. 23 /2025 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 23 /2025, che sono accolte come segue:

#### **Resta pertanto deciso:**

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Romito Richard è accolta con 47 voti favorevoli, 3 contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Romito Richard.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Bressan Diecidue Antonella è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Bressan Diecidue Antonella.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Rubianes Viqueira Manuel è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Rubianes Viqueira Manuel.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Boniotti Sergio è accolta con 47 voti favorevoli, 3 contrari e 7 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Boniotti Sergio.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Bozzo Fabrizio Luca è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Bozzo Fabrizio Luca.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Bolzan Antonella Ilenia è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Bolzan Antonella Ilenia.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Tagliente Gabriele è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Tagliente Gabriele.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Tagliente Gaia è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Tagliente Gaia.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Lepore Valentina unitamente alla figlia Maggioni Lucilla, è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Lepore Valentina, unitamente alla figlia Maggioni Lucilla.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Petrean Denisa Maria è accolta con 49 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Petrean Denisa Maria.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Sperandio Giovanni unitamente alla figlia Sperandio Daria, è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Sperandio Giovanni, unitamente alla figlia Sperandio Daria.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Cuzzilla Caterina, unitamente ai figli Regina Federico e Regina Matteo, è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Cuzzilla Caterina, unitamente ai figli Regina Federico e Regina Matteo.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Di Girolamo Sara è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Di Girolamo Sara.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Del Bosco Valentino Sergio è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Del Bosco Valentino Sergio.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Longhi Aurora è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Longhi Aurora.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Primerano Paola è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Primerano Paola.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Marotta Alessio, unitamente alle figlie Marotta Alice e Marotta Carola, è accolta con 49 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Marotta Alessio, unitamente alle figlie Marotta Alice e Marotta Carola.

---

**La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Pollini Annalisa è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Pollini Annalisa.

## **VII. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 3 dicembre 2021 dai Consiglieri comunali Gianluca Padlina e Luca Pestelacci sul tema "Tetti verdi e pareti verdi – A livello pianificatorio è il momento di cambiare paradigma"**

Il Presidente richiama il MM N. 28 /2025.

Il Presidente apre la discussione.

### **Consigliere Padlina Gianluca:**

Intervengo sia quale co-autore della mozione, assieme al Collega Luca Pestelacci, che a nome del Gruppo del Centro, Giovani del Centro e Verdi Liberali, invitandovi con grande convinzione a sostenere la mozione e, di conseguenza, a votare contro il Messaggio Municipale che ne postula il respingimento. Nella sostanza delle cose, il nostro gruppo si riconferma integralmente nelle conclusioni del rapporto di maggioranza del 6 luglio 2023 redatto dai colleghi Daniele Fumagalli e Patrick Valtulini, che ringrazio per il lavoro svolto a suo tempo. Sul fatto che la formazione di tetti e pareti verdi debba essere promossa e sostenuta, in particolare all'interno delle aree industriali e commerciali, credo non possano sussistere dubbi, atteso che ciò è stato pure espressamente riconosciuto da parte del Municipio. In estrema sintesi, la formazione di tetti e pareti verdi è suscettibile di portare molteplici, quanto rilevanti benefici:

- a livello termico, essendo un valido strumento per combattere le isole di calore;
- a livello atmosferico, permettendo di contenere la diffusione di polveri fini;
- a livello energetico, portando ad un miglioramento delle proprietà termiche degli edifici;
- a livello di gestione delle acque meteoriche, in quanto porta ad una riduzione dei picchi di afflusso delle acque meteoriche nelle canalizzazioni allorquando si verificano forti precipitazioni;

e, da ultimo, ma non per ultimo:

- a livello paesaggistico, con la riduzione dell'impatto generato dalla presenza di grandi edifici e la loro percezione dei loro tetti piani dalle zone collinari

Il Municipio di Mendrisio, dal 2018, ha provato ad incentivare la formazione di tetti e pareti verdi con l'introduzione di un incentivo finanziario. Sostanzialmente un importo variabile tra i 20.- e i 55.- CHF/mq sino ad un massimo di 5'000. - CHF per intervento. L'introduzione di questo incentivo non ha purtroppo portato a risultati apprezzabili. La realtà è rimasta quella che conosciamo bene e che è sotto gli occhi di tutti. Convinti della necessità di cambiare paradigma su questo fronte e, soprattutto, di cercare di spingere affinché possano effettivamente realizzarsi interventi sugli edifici esistenti, con il Collega Pestelacci, ci siamo posti la questione a sapere se non vi fosse una via più intelligente ed efficace. La risposta l'abbiamo trovata all'interno della

Legge edilizia cantonale, che all'art. 40a prevede un meccanismo di incentivazione / bonus a cui tutti i proprietari possono accedere se, presso i loro stabili, decidono di realizzare interventi atti a migliorare l'efficienza energetica delle loro costruzioni. La norma in questione (il cosiddetto bonus CECE = Certificato Energetico Cantonale degli Edifici) è strutturata in maniera del tutto analoga a quanto abbiamo deciso di proporre come dispositivo di risoluzione della nostra mozione. In particolare, in quanto prevede di non computare lo spessore dell'isolazione termica dei muri perimetrali e, soprattutto, un bonus del 5% sulla superficie utile lorda (SUL) prevista dai piani regolatori di tutti i Comuni. È qui importante rilevare che quella che discutiamo questa sera è una mozione generica che, in caso di accoglimento, per essere concretizzata richiederà la modifica delle norme di attuazione dei Piani regolatori dei singoli Quartieri. Per questa ragione, se questa sera la mozione sarà accolta, questo nostro Consiglio comunale dovrà ancora tornare ad occuparsene e, concretamente, dovrà chinarsi sulla formulazione concreta delle nuove norme di attuazione dei Piani regolatori. In quella sede avremo dunque nuovamente l'occasione per discutere l'implementazione concreta della mozione e, se del caso, (ri)discutere della formulazione concreta dei bonus e di tutte le singole condizioni per poterne beneficiare. Questo è un punto estremamente importante che, spero, sia compreso a pieno da tutti. Venendo ora agli argomenti addotti dal Municipio per postulare il respingimento della mozione, nella sostanza delle cose, l'esecutivo comunale ritiene che l'incentivazione dei tetti e delle pareti verdi debba passare da (1) la prosecuzione del programma di incentivi economici già in essere e (2) dall'introduzione di norme sulla formazione dei tetti verdi all'interno dei singoli piani regolatori comunali che prevedano –cito– *“un vincolo nelle norme pianificatorie per renderla obbligatoria anche in caso di manutenzione straordinaria”*. Già ho detto che è sotto gli occhi di tutti il fatto che il programma di incentivi economici si è rivelato sostanzialmente fallimentare, non avendo portato in oltre 6 anni a risultati apprezzabili. Personalmente ritengo inoltre quantomeno inopportuno che il Comune continui a perpetuare una politica di sussidiamento inefficace, a maggior ragione, a fronte della difficile situazione delle finanze comunali. Piuttosto che regalare CHF 5'000. - per ogni intervento, il Comune dovrebbe preoccuparsi di creare le condizioni quadro per incentivare i privati ad agire autonomamente, che è proprio quanto chiede la mozione. Per quanto attiene invece alla possibilità di ottenere il risultato auspicato attraverso l'adozione di norme che prevedano l'obbligo di formazione di tetti e/o pareti verdi in caso di interventi di ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria, non posso esimermi dal rilevare che, giuridicamente, la tesi sia da ritenere manifestamente infondata. Il Tribunale federale si è infatti già espresso, a più riprese, indicando che il cosiddetto principio della tutela delle situazioni acquisite permette al privato che, a suo tempo, ha costruito un edificio che rispecchiava il diritto in vigore all'epoca, ha il diritto di mantenerlo, senza doverlo adeguare alle disposizioni di diritto pubblico entrate in vigore successivamente. Il principio della tutela delle situazioni acquisite è un principio di rango costituzionale, che il Tribunale federale riconduce direttamente alla garanzia della proprietà (ossia all'art. 26 Cost. fed.). Non dico che siamo al livello di nozioni da primo semestre degli studi universitari in diritto ma poco ci manca. Per queste ragioni sono in ogni caso dell'avviso che la strategia proposta dall'esecutivo comunale non è in alcun modo da ritenere suscettibile di poter garantire il raggiungimento di alcun risultato apprezzabile in materia di incentivazione della formazione di tetti e pareti verdi nelle nostre aree industriali e commerciali. Per il resto mi corre l'obbligo di toccare quattro ultimi punti che sono:

1. Contenuto del Piano direttore comunale. Diversamente da quanto indicato dal Municipio, in materia di tetti e pareti verdi, nella versione in vigore, che è quella approvata con emendamenti da questo nostro Consiglio comunale, il PDC indica che il Comune debba – cito– *“Incentivare attivamente la formazione di tetti e pareti verdi nelle zone industriali e artigianali”*. Ricordo, perché è a verbale, che alla base dell'emendamento al PDC vi era proprio la volontà di creare le premesse per l'adozione della presente mozione. Colgo l'occasione per richiedere al Municipio di pubblicare sul sito internet della Città la versione aggiornata del PDC, visto che attualmente ad essere pubblicata è ancora la versione proposta dal Municipio che non tiene conto della dozzina di emendamenti approvati da questo nostro Consiglio comunale.
2. Le proposte della mozione non sono in contrasto con la vigente legge edilizia cantonale ma nemmeno con quanto previsto nel messaggio che ne propone la revisione. Non svelo grandi

segreti, visto che la stampa ne ha già ampiamente riferito, indicando che il messaggio in questione è ben lungi dall'essere approvato e, anzi, già sappiamo che sarà emendato in più punti. Ad ogni modo il messaggio governativo prevede unicamente di introdurre nella legge la definizione legale di superficie verde (in quello che dovrebbe essere il nuovo art. 63 LE) lasciando che la sua concreta estensione continui ad essere definita autonomamente dai Comuni nelle singole norme di attuazione dei Piani regolatori.

3. Da ultimo è poi contestato l'assunto secondo cui l'accoglimento della mozione sarebbe necessariamente suscettibile di determinare una diminuzione dell'area verde al suolo. Al riguardo è importante rilevare che l'indice di area verde, non è il solo a determinare l'estensione delle aree che devono rimanere libere da costruzioni. Infatti, a giocare un ruolo decisivo è in primo luogo l'indice di occupazione, che stabilisce il rapporto tra superficie edificata e superficie edificabile dei fondi e, poi, ovviamente, tutte le norme in materia di distanze (distanze tra edifici, distanza dalle strade, distanze dal bosco, distanze dai corsi d'acqua e chi più ne ha più ne metta e che continueranno a dover essere rispettate).
4. Infine, per quanto attiene alla scheda R6 del Piano direttore e al tema della contenibilità dei Piani regolatori comunali mi permetto di evidenziare che in Gran Consiglio è attualmente pendente la mozione che ho presentato unitamente al Collega Omar Terraneo del PLR per rivedere il sistema di calcolo, che per i fondi già edificati oltre all'80% l'attuale sistema di calcolo delle riserve non prevede che debba essere computato alcun potenziale residuo e che parimenti il sistema non prevede che debbano essere computati eventuali bonus previsti a livello cantonale e/o comunale.

Per tutte le ragioni testé indicate e, soprattutto in considerazioni del fatto che, accogliendo la mozione, dovremmo comunque tornare a chinarci su tutti i dettagli relativi alla formulazione delle norme, quando saremo chiamati ad esaminare i messaggi sulle singole revisioni dei Piani regolatori, vi invito a sostenere la mozione e, conseguentemente, a votare contro il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Pestelacci Luca:**

Dichiara di voler formulare due riflessioni in qualità di coautore della mozione oggetto di discussione, riprendendo un tema già sollevato dal collega Gianluca Padlina, che a suo avviso rappresenta il vero fulcro della votazione in corso: la contrapposizione tra l'approccio adottato dal Municipio e quello sostenuto dalla minoranza della Commissione, da un lato, e l'impostazione promossa dai mozionanti di maggioranza, dall'altro. Osserva come la divergenza non si limiti semplicemente a una differente valutazione circa l'efficacia degli incentivi edilizi o dei bonus proposti, ma riveli piuttosto due approcci politici ben distinti alla gestione della Città. Da un lato – afferma – c'è chi pretende che le buone idee vengano tradotte in azioni concrete e realizzabili; dall'altro, chi si dichiara soddisfatto nel vederle enunciate a livello teorico, anche laddove non vi sia alcuna possibilità reale di implementazione. C'è chi trae insegnamento dagli errori del passato e chi, al contrario, continua a ripeterli. Chi guarda con attenzione alla realtà del territorio comunale e ai suoi bisogni effettivi, e chi preferisce rincorrere visioni utopiche prive di riscontri concreti. Da parte dei mozionanti, l'intento è stato fin dall'inizio quello di elaborare una proposta che, pur ambiziosa, potesse essere attuata in modo pragmatico. Rammenta quindi che la mozione, elaborata insieme al collega Padlina, nasce con l'obiettivo di favorire un cambiamento di paradigma nella gestione del costruito, in particolare nelle zone industriali della Città. L'intento è quello di incentivare la realizzazione di tetti verdi e pareti verdi, interventi di comprovato valore ambientale, come già illustrato dal collega. Precisa che tali interventi, essendo nella maggior parte dei casi di competenza privata, richiedono strumenti efficaci per essere stimolati. In tal senso, è stata avviata una verifica approfondita dello stato attuale delle zone industriali, con particolare attenzione alla zona della Rossa a Rancate. Da questa analisi è emerso che tali aree risultano ampiamente edificate e che molti stabili non rispettano nemmeno i minimi di superficie verde previsti dall'attuale Piano regolatore, potendo far valere il principio della garanzia delle situazioni acquisite. In questo contesto, è necessario promuovere meccanismi che inducano i privati ad andare oltre quanto oggi legalmente garantito, rinunciando a tali acquisizioni a fronte di un beneficio concreto. Osserva come i tentativi passati della Città di Mendrisio di introdurre incentivi finanziari diretti, avviati nel 2018, si siano rivelati poco efficaci:

in sette anni, infatti, solo due richieste sono state inoltrate, e nessun intervento effettivo è stato realizzato con tetti o pareti verdi. In altre realtà vicine – come, ad esempio, Lugano – si è invece optato per lo strumento del bonus edilizio, utilizzato dai promotori quasi sistematicamente per indirizzare l'edilizia privata. Pur non essendo stato ancora applicato a fini ecologici, ritiene che Mendrisio possa distinguersi come primo Comune a farne un uso mirato in tal senso. Contesta quindi la posizione del Municipio, secondo cui l'adozione della mozione porterebbe a una riduzione dell'area verde al suolo. Sottolinea che tale valutazione non considera la situazione reale dell'edificato. Osserva che la concessione del bonus, nella pratica, non ridurrebbe la superficie verde esistente, bensì la aumenterebbe, proprio perché oggi gran parte di quanto previsto dal PR non è stato realizzato. L'applicazione del bonus edilizio favorirebbe, quindi, un incremento effettivo del verde urbano. Critica, inoltre, la strategia municipale, che intende perseguire gli obiettivi della mozione mediante una regolamentazione rigida attraverso norme vincolanti nei nuovi piani regolatori, senza ricorrere a incentivi finanziari. Ritiene che tale approccio, oltre a risultare contrario ai principi liberali, sia inefficace: l'imposizione normativa rischia infatti di bloccare qualsiasi possibilità di intervento migliorativo da parte dei proprietari, che si vedrebbero costretti a sostenere oneri senza benefici diretti. Evidenzia che, per la dottrina giuridica, molti degli interventi di adeguamento e trasformazione degli edifici rientrano nella manutenzione ordinaria, e quindi non attiverebbero nemmeno gli obblighi auspicati dal Municipio. Rileva che oggi, come in passato, si continua a perseguire approcci sbilanciati. In passato si è data priorità assoluta agli aspetti economici, ignorando le ricadute ambientali e sociali; oggi, invece, si rischia l'errore opposto, privilegiando il paesaggio e trascurando le dinamiche economiche. A suo avviso, è necessario un approccio equilibrato e integrato, capace di tenere conto di entrambe le dimensioni. Si chiede infine quale sia l'alternativa concreta per un'industria locale che necessiti di espandersi: lasciarla partire, abbandonando un'area già urbanizzata, oppure cogliere l'occasione per trasformare l'esistente migliorandolo dal punto di vista ambientale e paesaggistico? A suo avviso, la risposta dovrebbe essere chiara. Invita perciò i colleghi e le colleghe a non lasciarsi distrarre da paragoni irrealistici con grandi Città come Berna, Zurigo o addirittura Amburgo – come fatto dalla minoranza della Commissione – ma a guardare alla realtà concreta di Mendrisio e dei suoi bisogni. Conclude quindi invitando il Consiglio comunale a respingere il Messaggio Municipale e a sostenere la mozione, come farà il gruppo liberale radicale, per dare finalmente seguito a una proposta che, a suo avviso, rappresenta una vera occasione di cambiamento.

#### **Consigliere Baragiola Gianpaolo:**

Interviene a nome dei relatori del rapporto di minoranza; cerca di spiegare la loro posizione, che non vuole solo mettere sulla carta delle idee, ma realizzare un determinato fine ovvero un miglioramento delle condizioni microclimatiche, ambientali e paesaggistiche in quei comparti dove questi aspetti sono già in parte compromessi. La loro posizione non mette in discussione la necessità di promuovere tetti e pareti verdi, ma tuttavia l'incentivo proposto li lascia alquanto perplessi. Se da un lato la realizzazione di tetti e facciate verdi è una delle possibilità per mitigare il problema delle "isole di calore", dall'altro non bisogna dimenticare che sono soprattutto le superfici verdi e le alberature al suolo a contribuire in modo maggiore ad attenuare gli effetti nefasti delle alte temperature nelle zone urbane. È comprovato, infatti, che gli alberi, autentici regolatori del clima, sono organismi eccellenti per filtrare l'aria, accumulare CO<sup>2</sup>, propagare l'acqua e offrire un'ombra salutare. Inoltre, grazie alla sua traspirazione, una pianta d'alto fusto può offrire la stessa frescura di cinque climatizzatori, mentre il vento, disperdendo l'umidità della chioma, contribuisce anch'esso ad aumentare il senso di refrigerio. Tuttavia, solo aree non eccessivamente impermeabilizzate né cementificate permettono sia la realizzazione di superfici erbose sia la messa a dimora di alberi che ombreggiano e rinfrescano durante i periodi estivi gli edifici e le zone circostanti e offrono ai residenti o, nel caso di una zona industriale ai lavoratori, spazi di pregio e frescura di cui poter godere nei momenti liberi. Tuttavia, concedendo un bonus sulla superficie utile lorda dello stabile esistente in occasione di un intervento di rinverdimento del tetto rispettivamente delle facciate, si ridurrebbero le superfici non cementificate al suolo, sottraendo così ulteriore spazio a più ampie aree verdi e alberate. In altre parole, i benefici di tetti e pareti verdi sarebbero in una certa misura vanificati dall'aumento delle superfici occupate

dagli immobili. Inoltre, la diminuzione delle aree verdi al suolo annullerebbe o comunque diminuirebbe il miglioramento dello smaltimento delle acque meteoriche generato dal tetto piano rinverdito, poiché a terra ci sarà meno terreno non impermeabilizzato in grado di assorbire l'acqua. Per queste ragioni, allineandoci in sostanza al citato preavviso del Municipio, la minoranza della Commissione ritiene quindi che l'inverdimento dei tetti non debba andare a scapito delle superfici verdi al suolo. Inoltre, anche in questo caso ritengono che gli effetti benefici di un tetto e di una parete verde vengano in parte mitigati dall'aumento della superficie occupata dall'insediamento. Gli incentivi proposti dalla mozione, inoltre, sono in contraddizione con lo spirito del Piano Direttore comunale che, tra l'altro, già prevede e considera la misura in discussione. Sottolinea che l'incoerenza delle misure in questione è ancora più palese proprio nel suo principale campo d'applicazione, le cosiddette zone lavorative, produttive e commerciali del fondovalle, in quanto anche in questo caso il Piano Direttore comunale va in tutt'altra direzione, e cita «proponendo un'integrazione delle stesse nel "Parco del Lavaggio" con l'obiettivo di mantenere e promuovere la formazione di spazi verdi interconnessi a beneficio di tutti gli utenti». Nel rapporto di minoranza sono riportati diversi esempi in Città svizzere ed europee, che da loro sono state valutate, anche se secondo gli altri interventi esulano dalla nostra realtà, perché possono essere un esempio, anche se su altre scale e dimensioni: diverse le modalità per promuovere le relative misure, dalle indicazioni di massima all'accompagnamento tramite appropriate consulenze, agli incentivi finanziari diretti. In nessun caso interventi di riqualificazione ambientale e climatica sono sostenuti attraverso bonus edilizi che, paradossalmente, ridurrebbero gli spazi destinati al verde che si vorrebbero implementare. E in una regione particolarmente sofferente dal punto di vista ambientale e climatico come il Mendrisiotto, è certamente di primaria importanza incentivare il verde e non il cemento. Si condivide, invece, la posizione ribadita dal lodevole Municipio, secondo la quale la formazione di tetti verdi dev'essere promossa attraverso l'introduzione – accanto agli incentivi finanziari già proposti dal Comune – di un vincolo nelle norme pianificatorie per renderla obbligatoria anche in caso di manutenzioni straordinarie, mantenendo la possibilità di far capo agli incentivi finanziari. Per questi motivi, i relatori del rapporto di minoranza invitano il Legislativo a respingere la mozione oggetto del Messaggio Municipale N. 28 /2025.

#### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Spiega che l'obiettivo generale di favorire l'inverdimento di tetti e pareti degli edifici è condiviso ma non può andare a scapito del suolo: l'Ufficio federale dell'ambiente sul suo sito indica che «il suolo è la risorsa non rinnovabile più esigua in Svizzera. Esso adempie numerose funzioni economiche ed ecologiche ed è quindi estremamente importante per gli esseri umani: per questo deve essere utilizzato con cura e protetto in modo duraturo». Il suo Gruppo ritiene che le prime due proposte della mozione, vale a dire la possibilità di realizzare fino al 20% dell'area verde sul tetto delle costruzioni e la concessione di un bonus del 5% sulla superficie utile lorda siano in contrasto sia con la politica federale espressa nel documento del 2014 Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati in cui la Confederazione indica con chiarezza la necessità di salvaguardare gli spazi verdi esistenti e di estenderli, possibilmente, sia con quella cantonale come espressa nelle Linee guida del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità, secondo le quali «le aree verdi e gli elementi naturali all'interno del territorio insediato sono tra gli elementi che permettono di garantire il benessere fisico e psicologico delle persone che in questo territorio abitano, lavorano e transitano, nonché di mantenere un equilibrio ambientale. Anche il modo in cui sono organizzati e gestiti gli spazi verdi privati (giardini, accessi, ecc.) ha un ruolo importante nello sviluppo degli insediamenti: anche se non sono accessibili pubblicamente essi concorrono infatti alla conformazione del verde del Comune». Il Piano direttore comunale riprende elementi del PAC e quindi sarebbe contraddittorio votare misure come quelle sopra enunciate, tanto più se, in aggiunta, rischiano di portare, come indicano Messaggio e Rapporto di minoranza, all'aumento della contenibilità delle Unità Insediative delle zone lavorative, produttive e commerciali, come primo passo, richiamate nella mozione, cosa che sarebbe in contrasto con la scheda R6 del Piano Direttore che obbliga i Comuni a ridimensionare i propri PR se presentano riserve oltre il 100%: per Mendrisio «le riserve dei Piani regolatori ammonterebbero a più del 120% del fabbisogno» secondo il comunicato stampa del Municipio

del 28 dicembre 2020. Di conseguenza sostengono il rapporto di minoranza e il Messaggio Municipale.

**Consigliere Sutter Nadir:**

Approviamo i principi definiti nella mozione, con qualche osservazione che riteniamo rilevante, teniamo conto in particolare che: Il Municipio propone già, in particolare per le zone dedicate al lavoro, misure legate alla riqualifica degli spazi urbani, sia pubblici che privati, prevedendo il rafforzamento delle presenze vegetali, paesaggistiche e naturali con l'inserimento di nuove alberature, riqualifiche e punti d'acqua pure relativi al rinverdimento dei tetti verdi. Osserviamo pure che Mendrisio è stata una delle prime Città svizzere e la prima in Ticino a prevedere incentivi finanziari per la realizzazione di tetti e facciate verdi. Incentivi che fino ad ora non hanno avuto particolare richiesta. Per la realizzazione di tetti verdi, Città come Berna, Zurigo, Basilea e altre ancora, prevedono l'obbligo di tetti verdi già nei regolamenti edilizi delle rispettive realtà, e questo da diversi anni, sia per le zone residenziali come pure per zone di attività lavorative. Ad oggi non si conoscono casi in cui la realizzazione di tetti e facciate verdi siano incentivati tramite concessione di deroghe su indici o parametri edificatori, nei termini richiesti dalla mozione. Perciò non riteniamo opportuno promuovere la realizzazione di tetti verdi attraverso la concessione di bonus edificatori, ma attraverso nuove norme, dove necessario, e tramite gli incentivi finanziari già previsti. Le isole di calore vengono migliorate, se possibile eliminate, tramite la realizzazione di superfici verdi e alberate al suolo, e a beneficio di tutti, e non aumentando le superfici occupate dagli immobili. Occorre inoltre rilevare come in nessun caso, a nostra conoscenza, azioni che hanno il principio di migliorare il clima e le superfici verdi sono messe in atto tramite bonus edilizi.

Per questi principali motivi, il Gruppo Lega-Indipendenti è favorevole al rapporto di minoranza, di conseguenza votiamo per il respingimento della mozione. (trascrizione del testo originale)

**Vice-Sindaca Luisoni Francesca:**

Dichiara, rivolgendosi al Consiglio comunale, che nell'ambito della discussione in corso sono emerse chiaramente due visioni distinte, due varianti che – pur nella loro diversità – perseguono un medesimo obiettivo: incentivare e promuovere la realizzazione di tetti verdi nel territorio comunale. Ricorda che i benefici di tali soluzioni ecologiche sono già stati illustrati ampiamente e che il confronto ha messo in luce in maniera nitida i punti di forza e di debolezza delle due impostazioni. Evita dunque di ripercorrere nel dettaglio gli argomenti già esposti, limitandosi a ribadire la posizione del Municipio sul tema. Sottolinea che l'Esecutivo ha scelto di favorire l'introduzione dei tetti verdi attraverso strumenti pianificatori, in particolare intervenendo nei comparti oggetto di nuove pianificazioni. Cita a titolo di esempio il comparto Rime-Brech, dove l'introduzione di specifiche prescrizioni avverrà direttamente a livello normativo, attraverso l'inserimento nei regolamenti del Piano regolatore. Aggiunge che tali norme non rappresentano un'eccezione o una forzatura: fa notare, per esempio, che già oggi i cittadini residenti nei nuclei storici sono tenuti a rispettare vincoli di copertura – come l'obbligo di installare coppi – senza che ciò sia percepito come un'ingerenza sproporzionata nei diritti individuali. Ritiene quindi che anche nel caso dei tetti verdi non si tratti di un'azione lesiva del diritto privato, bensì di una misura coerente con l'evoluzione urbanistica e ambientale della Città. Riconosce la netta divergenza tra le posizioni espresse in aula, ma conferma che, qualora la mozione venisse accolta – come appare probabile – il Dicastero competente si impegnerà ad avviare un percorso di attuazione, a partire da un lavoro congiunto per valutarne l'effettiva implementazione. Tale lavoro, precisa, porterà necessariamente a nuove proposte di modifica del Piano regolatore, che verranno successivamente sottoposte al vaglio del Consiglio comunale. Conclude con una nota tecnica relativa al Piano Direttore comunale, segnalando che è in corso una verifica per accertare che la versione attualmente disponibile online sia quella effettivamente emendata. Dalla denominazione del file sembrerebbe essere così, ma in caso contrario assicura che si provvederà quanto prima alla sostituzione con la versione corretta. Rassicura infine i presenti che gli emendamenti approvati in aula sono stati debitamente recepiti e integrati nel documento ufficiale, sottolineando l'importanza e il valore del lavoro svolto dai membri del Consiglio. Ringrazia per l'attenzione.

Poiché nessun altro Consigliere chiede la parola, il Presidente pone quindi in votazione le conclusioni del MM N. 28 /2025, **che sono accolte con 24 voti favorevoli, 32 contrari e 1 astenuti.**

**Resta per tanto deciso:**

**La mozione presentata in data 3 dicembre 2021 dai Consiglieri comunali Gianluca Padlina e Luca Pestelacci sul tema “Tetti verdi e pareti verdi – A livello pianificatorio è il momento di cambiare paradigma” è respinta.**

All’unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l’esito della votazione sul MM N. 28 /2025.

## **VIII. TRATTANDA**

### **Proposta di risoluzione**

#### **Consiglio dei Giovani Momò: riconoscimento e futura collaborazione**

Il Presidente chiede al Consigliere Aostalli se si rimette al testo della proposta di risoluzione “Consiglio dei Giovani Momò: riconoscimento e futura collaborazione”.

Il numero dei Consiglieri scende a 56.

#### **Consigliere Aostalli Gregorio:**

Dichiara di attenersi al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 20.03.2025

#### Proposta di risoluzione extra LOC

### **CONSIGLIO DEI GIOVANI MOMÒ: RICONOSCIMENTO E FUTURA COLLABORAZIONE**

Consiglio comunale – Seduta 31.03.2025

Egregio Presidente,  
Stimate colleghe e colleghi di Consiglio comunale,

Sentiamo spesso parlare di mancanza di fiducia nelle istituzioni, di bassa affluenza alle urne, di astensionismo e, in generale, di un progressivo allontanamento dal processo politico che caratterizza soprattutto le generazioni più giovani. I dati confermano tale tendenza, giacché la partecipazione della fascia 18-24 anni alle Elezioni federali del 2023 si è attestata a un preoccupante 29%.<sup>1</sup> Tuttavia, è cruciale non confondere astensionismo politico con disinteresse per la politica: i e le giovani possiedono infatti una straordinaria sensibilità verso temi sia locali sia globali, come la precarietà del mercato del lavoro ticinese, la crisi climatica, la salute mentale e così via.

La realtà è dunque un'altra: non è l'interesse delle giovani generazioni per questioni politiche a mancare, bensì la traduzione di tale interesse in partecipazione attiva alla vita politica.<sup>2</sup> Prendere parte al processo democratico tramite l'espressione del proprio voto è tanto un dovere quanto il più basilare dei diritti politici: non va dato per scontato, ma esercitato in ogni occasione possibile, poiché

<sup>1</sup> <https://fspg.ch/themen/wahlen-2023/>

<sup>2</sup> <https://www.srf.ch/wahlen-2023/politinteresse-der-jungen-was-lockt-die-jugendlichen-an-die-wahlurnen>  
<https://de.statista.com/anteil-der-befragten-jugendlichen-zu-ihrem-interesse-an-politik/> (in Germania)

il futuro appartiene in primis alle giovani generazioni e anche a esse dovrebbe quindi spettare il compito di plasmarlo. D'altro canto, la rappresentanza poco descrittiva delle stesse in seno all'arena politica è a sua volta sintomo del medesimo fenomeno, nonostante la possibilità di candidarsi rappresenti una preziosa occasione per far sentire la propria voce in una società sempre meno giovane come la nostra.

Sebbene scetticismo, critica e dissenso siano componenti non solo legittimi, ma talvolta essenziali della democrazia, oggi più che mai è dovere delle istituzioni restituirle il vigore e il rispetto che essa merita, rinsaldando il legame fondamentale con la cittadinanza. In particolare, affinché il dialogo tra giovani e istituzioni rimanga costruttivo, è essenziale che quest'ultime continuino a dimostrarsi sensibili di fronte a un mondo in continuo mutamento e aperte verso esigenze talvolta non semplici da comprendere appieno, ma di certo ugualmente legittime. Al tempo stesso, è altresì cruciale che un impulso in tal senso arrivi anche dal basso, ossia da cittadine e cittadini consci del valore inestimabile della democrazia. È su queste premesse che, nel novembre 2024, ha visto la luce il Consiglio dei Giovani Momò, associazione orientata alla pratica per la formazione politica e la partecipazione attiva alla vita istituzionale dei e delle giovani del Mendrisiotto d'età compresa tra i 14 e i 22 anni, che ad oggi fa parte della Federazione svizzera dei Parlamenti giovanili (FSPG).

La Città di Mendrisio, polo del Distretto non solo a livello politico, ma anche formativo, sociale, sportivo nonché aggregativo, ritiene che stimolare la partecipazione alla vita politica dei e delle giovani sia tema di competenza anche comunale. Il Consiglio delle bambine e dei bambini (composto da rappresentanti delle scuole elementari), così come il Consiglio delle giovani e dei giovani (eletto invece nelle scuole medie) sono chiari esempi di come Mendrisio abbia scelto di porsi in prima linea in un processo volto a rafforzare e concretizzare il dialogo con le giovani generazioni, sensibilizzarle sui loro doveri civici e ascoltarne le esigenze. Pertanto, non è forse un caso che, alle scorse Elezioni comunali, la partecipazione della fascia 18-24 anni abbia raggiunto il 50%.

Per questi motivi

### **il Consiglio comunale della Città di Mendrisio**

risolve:

**di individuare nell'associazione "Consiglio dei Giovani Momò" un possibile partner di consultazione per quanto concerne temi giovanili di carattere regionale.**

Con stima,

i Consiglieri e le Consigliere comunali

Il Centro, Giovani del  
Centro, Verdi Liberali

Gregorio Aostalli  
(primo firmatario)

L'Alternativa – Verdi e  
Sinistra insieme

Jacopo Scacchi  
(primo firmatario)  
Elia Agostinetti  
Gianna Bonina  
Zoe Ostinelli

Partito Liberale  
Radicale, GLRT

Martina Arizanov

Lega dei Ticinesi

Alessio Allio

Dichiara inoltre che i giovani si allontanano e perdono fiducia nella politica quando essa si inaridisce, perde il contatto con le nuove generazioni o rinuncia ad avere il coraggio di indicar loro una direzione chiara. La politica, prosegue, smarrisce il proprio senso se non è orientata verso grandi obiettivi per l'umanità: la giustizia, la pace, la lotta contro ogni forma di esclusione

e disuguaglianza. Sottolinea che la politica si riduce a ben poca cosa se non è sostenuta dalla speranza in un mondo migliore, anzi dal desiderio concreto di costruirlo e di consegnarlo a chi verrà dopo, a chi è giovane, a chi deve ancora nascere. Ricorda che queste parole sono del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, pronunciate nel maggio 2015, ma ancora oggi estremamente attuali. In virtù della serietà del tema trattato, chiede altrettanta serietà nella discussione in corso. Osserva quindi come, nel corso di questa seduta del Consiglio comunale, sia accaduto qualcosa di memorabile: tutte le forze politiche presenti hanno pronunciato la parola "futuro". Una coincidenza che ritiene significativa, dal momento che è proprio nel nome del futuro che molte e molti tra i presenti siedono in quest'aula, dove – secondo i dati delle elezioni dello scorso anno – l'età media era superiore ai 46 anni, ma che oggi include quasi un sesto di membri con meno di 35 anni. Ricorda che la proposta al voto riguarda un'iniziativa promossa da giovani, proprio come coloro che la sottoscrivono. Si riferisce al Consiglio dei Giovani Momò, costituito alla fine del 2024, un'associazione apartitica, senza scopo di lucro, aperta a tutte le persone tra i 14 e i 22 anni residenti nel Mendrisiotto. Specifica che il suo finanziamento si basa principalmente su sovvenzioni della Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani, su donazioni, contributi privati e, eventualmente, su contributi pubblici. Evidenzia che l'associazione si propone di farsi portavoce delle richieste delle giovani e dei giovani del Mendrisiotto, promuovendone la partecipazione politica, l'educazione civica e alla cittadinanza. Persegue una politica giovanile attiva, incentivando il coinvolgimento attraverso il sostegno e l'attuazione di progetti e iniziative concrete, ponendosi come organo propositivo e consultivo. Interviene su temi rilevanti per le nuove generazioni e si rende disponibile quale interlocutore per i Comuni, le scuole e il pubblico. Inoltre, aggiunge, l'associazione si impegna a rafforzare il dialogo intergenerazionale e a creare sinergie tra le diverse realtà giovanili presenti sul territorio. Conclude informando l'Assemblea che il Gruppo del Centro/Giovani del Centro/Verdi Liberali sosterrà con convinzione la proposta di risoluzione, riconoscendone il valore strategico per il futuro della democrazia e per il coinvolgimento delle nuove generazioni nella vita politica. Invita quindi l'intero Consiglio comunale ad aderire con lo stesso spirito.

### **Consigliere Agostinetti Elia:**

Dichiara che non inizierà il proprio intervento con una citazione, ritenendo che nella seduta ne siano già state evocate a sufficienza. Intende invece essere più concreto, basandosi su alcuni dati forniti dalla Cancelleria della Città già qualche mese prima, a seguito di una richiesta congiunta con il collega Aostalli. Si tratta, precisa, di dati riguardanti il comportamento elettorale della cittadinanza in occasione delle ultime elezioni comunali, suddivisi per fascia d'età. Evidenzia che tali dati rivelano come i giovani tra i 18 e i 20 anni abbiano partecipato al voto con un tasso di affluenza pari al 60%, quindi perfettamente in linea con la media cittadina. A suo avviso, questo è probabilmente un effetto diretto dell'attività promossa dal Consiglio delle Giovani e dei Giovani: un coinvolgimento che, nel momento in cui i giovani ottengono il diritto di voto, continua a riflettersi positivamente nella loro partecipazione. Tuttavia, fa notare come tale partecipazione decresca sensibilmente con l'avanzare dell'età: nella fascia 20–25 anni si scende al 48%, tra i 25 e i 30 anni al 43%, fino ad arrivare a un dato ancora più preoccupante nella fascia 30–35 anni, dove solo una persona su tre si è recata alle urne. Per contro, nella fascia dei pensionati, il tasso di partecipazione si attesta attorno al 70%. Questi dati, afferma, offrono due spunti fondamentali di riflessione. In primo luogo, attestano che i giovani sono sottorappresentati in seno al Legislativo comunale, non solo da un punto di vista descrittivo – ovvero nel numero effettivo di giovani eletti e presenti in aula – ma anche sul piano della rappresentanza degli interessi giovanili. Sottolinea in tal senso l'importanza di riequilibrare questa disparità, sostenendo organizzazioni come il Consiglio dei Giovani Momò, che si propongono di far emergere e valorizzare le istanze delle nuove generazioni. In secondo luogo, osserva con preoccupazione come il coinvolgimento politico tenda a diminuire progressivamente nel tempo. Ritiene dunque urgente agire, non solo riflettere, per evitare che i giovani si disaffezionino dalla politica. Parla della propria generazione, facendo notare di avere trent'anni e di appartenere a quel terzo di cittadini della propria fascia d'età che ha effettivamente partecipato al voto. Conclude sostenendo che è fondamentale riconoscere e incoraggiare lo sforzo del Consiglio dei Giovani Momò, quale naturale prosecuzione del percorso già avviato dal Comune con il

Consiglio delle Bambine e dei Bambini e con il Consiglio delle Giovani e dei Giovani. Rileva positivamente anche l'estensione di questa esperienza da comunale a regionale. In virtù di quanto espresso, dichiara il sostegno del Gruppo Alternativa alla proposta di risoluzione e invita tutti i colleghi a fare altrettanto, riconoscendone il valore per il futuro della partecipazione democratica.

#### **Consigliera Soldini Emma:**

Desideriamo esprimerci sulla risoluzione presentata. A nostro parere si tratta di una risoluzione i cui intenti sono lodevoli. Di principio non siamo contrari al coinvolgimento dei giovani nelle attività politiche. Nonostante ciò, siccome viviamo in uno stato che definiamo "diritto" sarebbe, a nostro parere auspicabile avere delle precisazioni su quanto riguarda i termini "temi generali" e "possibili partner". Mi spiego meglio: come credo molti di voi sapete, la legge lascia spesso e a volte troppo spazio per l'interpretazione delle norme. Ora, non stiamo assolutamente giudicando una legge ma allo stesso tempo riteniamo che sia sempre meglio avere una buona base chiara per costruire un qualsiasi rapporto sano. Questo soprattutto per evitare fraintendimenti ed inconvenienze con le parti. Pertanto, terminare la risoluzione con la frase „il consiglio comunale della Città di Mendrisio risolve di individuare nell'associazione consiglio dei Giovani Momò un possibile partner di consultazione per quanto concerne temi giovanili di carattere regionale" mi e ci appare una formulazione estremamente vaga. Quando? Su quali temi? Con che frequenza dovrebbe essere „possibilmente" interpellato il Consiglio dei giovani Momò? Per queste ragioni, decidiamo di votare NO alla risoluzione e vi invitiamo a fare altrettanto. Non perché non accettiamo il parere dei giovani, anzi! Richiediamo solamente di avere una risoluzione più specifica per poter cominciare un rapporto di collaborazione proficuo, corretto e redditizio. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliera Arizanov Martina:**

Dichiara che la proposta di risoluzione per il riconoscimento e la futura collaborazione con il Consiglio dei Giovani Momò rappresenta un passo fondamentale per coinvolgere e stimolare la partecipazione attiva delle nuove generazioni nella vita politica e istituzionale. Sottolinea che il Consiglio dei Giovani Momò è un'iniziativa concreta e strutturata, affiliata alla Federazione svizzera dei Parlamenti giovanili, che offre ai giovani del Mendrisiotto un'opportunità tangibile di formazione politica e partecipazione civica. Ricorda inoltre come la Città di Mendrisio abbia già dimostrato impegno in questo ambito attraverso l'istituzione del Consiglio delle bambine e dei bambini e del Consiglio delle Giovani e dei Giovani, strumenti che hanno avuto un riscontro positivo in termini di partecipazione. A tale proposito, evidenzia il dato dell'affluenza elettorale alle ultime elezioni comunali, che nella fascia tra i 18 e i 24 anni ha raggiunto il 50%, a dimostrazione del fatto che un coinvolgimento attivo e mirato è in grado di stimolare concretamente l'interesse e la partecipazione giovanile. Riconoscere formalmente il Consiglio dei Giovani Momò come interlocutore per le consultazioni su temi giovanili e regionali rappresenterebbe, a suo giudizio, un importante rafforzamento del legame tra istituzioni e giovani, contribuendo a rendere la politica locale più inclusiva e rappresentativa. Sottolinea che, in un contesto in continuo cambiamento, è essenziale che le istituzioni dimostrino apertura e sensibilità verso le esigenze dei giovani, promuovendo un dialogo costruttivo e duraturo. Conclude affermando che accogliere questa risoluzione significa investire nel futuro della Città e della regione, garantendo alle nuove generazioni la possibilità di plasmare il proprio avvenire e di contribuire attivamente alla vita politica e sociale del territorio. Per queste ragioni, il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali dichiara il proprio pieno sostegno alla risoluzione.

#### **Consigliere Scacchi Jacopo:**

Dichiara brevemente in difesa del testo elaborato con il collega Aostalli, sottolineando che la formulazione finale della risoluzione è stata intenzionalmente lasciata vaga per non vincolare il Municipio e permettergli di valutare liberamente, quando lo riterrà opportuno, l'opportunità di avvalersi della consulenza dell'associazione. Precisa che l'obiettivo non era imporre collaborazioni obbligatorie ma lasciare margine d'azione all'Esecutivo, ritenuto sufficientemente maturo per

prendere queste decisioni. Sottolinea infine il grande valore simbolico che l'approvazione della risoluzione da parte del Consiglio comunale, centro politico del Mendrisiotto, rappresenterebbe nel riconoscere ufficialmente l'importanza di questa nuova associazione. Ribadisce che proprio in questa direzione si intende andare con il testo proposto.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione la proposta di risoluzione.

**La proposta di risoluzione "Consiglio dei Giovani Momò: riconoscimento e futura collaborazione" è approvata con 47 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti.**

**Visto che non ci sono interventi, all'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sull'approvazione della proposta di risoluzione " Consiglio dei Giovani Momò: riconoscimento e futura collaborazione".**

## **IX. TRATTANDA Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede al Consigliere Lorenzon Lucio se intende rimettersi al testo dell'interpellanza "Giustizia ticinese a Chiasso: un valore per l'intero distretto di Mendrisio", presentata insieme all'ex Consigliere Pasi Pierluigi e pervenuta il 7 febbraio 2025, o se desidera darne lettura.

### **Consigliere Lorenzon Lucio:**

Dichiara di attenersi al testo.



Mendrisio, 7 febbraio 2025

Al Municipio della Città di Mendrisio

### **Interpellanza: «Giustizia ticinese a Chiasso: un valore per l'intero distretto di Mendrisio»**

È di questi giorni la notizia secondo cui, il Municipio di Chiasso sostiene la recente iniziativa di un gruppo di cittadini avente lanciato, dopo il "no" chiaramente espresso nel giugno dello scorso anno dai ticinesi verso il progetto della "cittadella" nell'ex sede della banca EFG SA a Lugano, una petizione per un'alternativa al futuro Palazzo di giustizia ticinese, individuando l'immobile dell'ex sede di un istituto di credito nel centro comunale.

Indipendentemente dall'effettiva percorribilità della proposta e dalle possibilità della sua concretizzazione anche in considerazione dei costi di realizzazione e di gestione, ignoti, l'iniziativa coincide chiaramente con un indirizzo di decentralizzazione ovvero di dislocazione dei servizi dello Stato, che risponde alla necessità e all'opportunità di valorizzare tutte le regioni del Cantone, dunque anche quelle periferiche.

Per altro, si tratta di un indirizzo già fatto suo dall'Amministrazione cantonale, a beneficio di regioni discoste e delle c.d. Valli, in cui sono stati dislocati servizi nevralgici per l'economia ticinese: si pensi, per esempio, all'Ufficio del registro di commercio sottoposto alla Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni, trasferito nel 2013 nel Comune di Biasca.

Ai sensi dell'art. 35 del regolamento comunale della Città di Mendrisio s'interpella il Municipio per sapere ovvero conoscere:

- quale sia il suo parere sulla posizione e sull'intervento del Municipio di Chiasso;
- se sul preciso tema con il Municipio di Chiasso abbia, a oggi, avuto contatti ufficiali ovvero ufficiosi e se fosse con quale contenuto e se non fosse il caso se intende intraprenderne in suo appoggio;
- il giudizio complessivo del Municipio sull'eventualità che l'alternativa, individuata nella petizione sostenuta dal Municipio di Chiasso, possa essere concretizzata;
- in particolare, se ritiene che una dislocazione del Palazzo di giustizia ticinese a Chiasso possa comportare benefici per l'intero Distretto di Mendrisio e per il suo capoluogo.

Per il Gruppo UDC-UDF in Consiglio Comunale,

Pierluigi Pasi

Lucio Lorenzon

### **Sindaco Cavadini Samuele:**

#### **Quale sia il suo parere sulla posizione e sull'intervento del Municipio di Chiasso.**

L'Esecutivo è pronto a sostenere la richiesta formulata dal Municipio di Chiasso.

#### **Se sul preciso tema con il Municipio di Chiasso abbia, ad oggi, avuto contatti ufficiali ovvero ufficiosi e se fosse con quale contenuto e se non fosse il caso se intende intraprendere in suo appoggio.**

Non vi sono stati contatti formali o epistolari fra gli Esecutivi. Chi vi parla ha sentito a più riprese il Sindaco Arrigoni offrendo il sostegno nella forma ritenuta più opportuna dal Municipio di Chiasso. Siamo quindi in attesa di eventuali richieste in tal senso

#### **Il giudizio complessivo del Municipio sull'eventualità che l'alternativa, individuata nella petizione sostenuta dal Municipio di Chiasso, possa essere concretizzata.**

Il Municipio ribadisce di garantire il proprio sostegno di principio alla proposta formulata dal Municipio di Chiasso e sostenuta dalla petizione. Evidentemente la proposta necessita dei dovuti approfondimenti circa la fattibilità realizzativa della proposta, l'Esecutivo non ha al momento ulteriori elementi sui quali esprimersi ma resterà in contatto con il Municipio di Chiasso aggiornandosi sugli sviluppi

#### **In particolare, se ritiene che una dislocazione del Palazzo di giustizia ticinese a Chiasso possa comportare benefici per l'intero Distretto di Mendrisio e per il suo capoluogo.**

Il Municipio ritiene che tale dislocazione possa portare benefici regionali, così come, in linea di principio, altre dislocazioni di servizi cantonale, federali o di altri enti pubblici o privati possano favorire il Mendrisiotto e la Città di Mendrisio. Evidentemente è necessario approfondire ogni opportunità per potersi esprimere con cognizione di causa. In più spiega di aver sentito il Sindaco di Chiasso in due occasioni, che lo informa di aver inviato due lettere ufficiali al Consiglio di Stato. Si attendono quindi le loro mosse, coordinandoci. Al momento non vi sono ulteriori novità.

Il Presidente chiede al Consigliere Lorenzon Lucio se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

### **Consigliere Lorenzon Lucio:**

Dichiara di essere soddisfatto dalla risposta del Sindaco. Sottolinea come, in qualità di capoluogo del distretto, la Città di Mendrisio possa giocare un ruolo significativo in questa tematica e auspica che tale opportunità venga concretamente colta.

Il Presidente chiede al Consigliere Agustoni Maurizio se si rimette al testo dell'interpellanza "Teleriscaldamento del Mendrisiotto", presentata unitamente ai Consiglieri Rossi Davide e Raffa Daniele, pervenuta il 12 febbraio 2025 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Agustoni Maurizio:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Il Centro Mendrisio  
Casella Postale 1806  
6850 Mendrisio  
[Info@ilcentromendrisio.ch](mailto:Info@ilcentromendrisio.ch)  
[www.ilcentromendrisio.ch](http://www.ilcentromendrisio.ch)

Al Lodevole  
Municipio della Città di Mendrisio  
Cancelleria comunale  
6850 Mendrisio

Mendrisio, 12 febbraio 2025

**Interpellanza**

**Teleriscaldamento del Mendrisiotto**

Negli scorsi giorni è stata messa in pubblicazione a Coldrerio una domanda di costruzione che prevede la realizzazione di una centrale per il teleriscaldamento a carattere regionale con un costo stimato di 12 milioni.

Il progetto è promosso da TERIS SA prevede la creazione di una rete di teleriscaldamento, con una centrale termica a biomassa che ridurrà le emissioni di CO2 di circa 4.000 tonnellate annue. L'impianto sarà situato nella Valle della Motta, in un edificio esistente e inutilizzato, e da quanto si evince sarà alimentato da biomassa legnosa proveniente sia dalla raccolta differenziata su territorio ticinese, sia cippato naturale.

A partire da questa centrale l'idea è quella di sviluppare il teleriscaldamento inizialmente nella zona di Casvegno per poi estendersi su via Turconi. Da quanto si è anche letto sulla stampa una volta ottenuta la licenza edilizia da parte di TERIS SA sarà creata una società dedicata, insieme alla Città di Mendrisio, per la realizzazione e gestione di questi impianti. A tal proposito si ricorda che la Città di Mendrisio ha votato negli scorsi anni il MM 11/2021 con il quale si aderisce al nuovo soggetto societario denominato "Teleriscaldamento del Mendrisiotto" con una partecipazione al capitale iniziale con un importo di CHF 500'000. - .

Se le premesse della ricerca di una forma alternativa di riscaldamento sono buone, è altrettanto importante garantire che il legname che sarà bruciato non abbia implicazioni negative per la qualità dell'aria, considerato anche la situazione già poco edificante del Mendrisiotto. In altre regioni del Ticino, del resto, progetti simili hanno suscitato una legittima preoccupazione da parte della popolazione residente.

Fatte queste premesse, interroghiamo come segue il Municipio:

1. Dai vari articoli apparsi sulla stampa si apprende che "Il combustibile utilizzato sarà biomassa legnosa proveniente sia dalla raccolta differenziata su territorio ticinese, sia cippato naturale."
  - a. Corrisponde al vero che oltre al cippato sarà bruciato altro legname proveniente dalla raccolta differenziata?
  - b. Se sì, vuol dire che, per esempio, il legname raccolto presso il nostro ecocentro potrebbe essere bruciato in questa centrale? Verrà bruciato anche legno di scarto incollato, dipinto, rivestito, laccato o altrimenti trattato proveniente da cantieri, demolizioni, ristrutturazioni, dalla raccolta differenziata, dall'industria?

- c. È provato che le impurità presenti nel legno di scarto genereranno importanti inquinanti nei fumi di combustione; questi avranno inevitabilmente un impatto anche sull'aria già malsana della nostra regione; come si pone la Città di fronte a questa problematica? Vi sono preoccupazioni a questo proposito per la salute pubblica?
- d. Saranno messi dei filtri? Quanto saranno alti i camini di scarico?
- e. Che carico di traffico è stimato per rifornire la centrale?
- f. Non sarebbe possibile fare un impianto esclusivamente con cippato proveniente dai boschi?
- g. I rappresentanti di TERIS SA hanno riferito al Municipio che quello che si pensava essere una "centrale termica a biomassa (cippato)" (MM 11/2021) brucerà anche altro legname?

Davide Rossi  
Maurizio Agustoni  
Daniele Raffa

### **Municipale Nora Jardini Croci Torti:**

**a. Corrisponde al vero che oltre al cippato sarà bruciato altro legname proveniente dalla raccolta differenziata?**

Si è corretto, si prevede che fino a ca. un terzo del fabbisogno potrà essere coperto da questa risorsa locale di legno riciclato. La condizione di bruciare legname riciclato era imprescindibile per poter collocare la centrale di teleriscaldamento nell'ubicazione della discarica della Valle della Motta di Coldrerio, zona già destinata ai rifiuti.

**b. Se sì, vuol dire che, per esempio, il legname raccolto presso il nostro ecocentro potrebbe essere bruciato in questa centrale? Verrà bruciato anche legno di scarto incollato, dipinto, rivestito, laccato o altrimenti trattato proveniente da cantieri, demolizioni, ristrutturazioni, dalla raccolta differenziata, dall'industria?**

Si, nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale globale della centrale è verosimile assumere che parte del legname portato al nostro ecocentro, dopo selezione e preparazione da parte del riciclatore autorizzato, sia utilizzato nella centrale termica. Il legname di scarto che sarà valorizzato nella centrale è riconducibile alle seguenti classi stabilite dalla legislazione:

- 03 01 98 [rc] "Scarti di legno della lavorazione del legno"
- 15 01 03 [rc] "Imballaggi di legno"
- 17 02 97 [rc] "Legno usato dei rifiuti edili"
- 19 12 98 [rc] "Rifiuti di legno dal trattamento meccanico dei rifiuti"
- 20 01 98 [rc] "Rifiuti di legno dai rifiuti urbani e assimilabili"

La prima selezione presso i riciclatori è visiva, pertanto il legname dipinto, viene separato da quello che sarà poi destinato alla centrale. Verranno pertanto preferiti materiali tipo imballaggi, palette. In seguito, nel rispetto delle normative federali vigenti, verranno svolti regolari controlli da enti esterni, sia visivi che chimico-analitici, al fine di garantirne e corroborarne la conformità. Non da ultimo, la centrale è monitorata e anch'essa è sottoposta a controlli regolari da enti accreditati. I rifiuti di legno problematici (legno impregnato, laminati, traversine, ecc.) non saranno quindi ammessi nella centrale. In base alle statistiche cantonali, attualmente più del 60% di questa risorsa naturale viene trasportata su strada per chilometri oltre i confini cantonali e viene valorizzata in impianti analoghi al nostro. Ciò evidentemente con costi di trasporto e relative implicazioni a livello ambientale.

**c. È provato che le impurità presenti nel legno di scarto genereranno importanti inquinanti nei fumi di combustione; questi avranno inevitabilmente un impatto anche sull'aria già malsana della nostra regione; come si pone la Città di fronte a questa problematica? Vi sono preoccupazioni a questo proposito per la salute pubblica?**

I fumi derivanti dalla combustione passano attraverso sistemi di trattamento fumi dell'ultima generazione e sono costantemente analizzati tramite sistemi di monitoraggio continuo, garantendo con ampio margine il rispetto delle direttive ambientali sulle emissioni. È importante rimarcare come la realizzazione di impianti di teleriscaldamento funzionano in sostituzione di una moltitudine di impianti di taglia più piccola, soggetti anche a minori controlli e con valori limite di emissione più alti. Il concetto di scala di una rete di teleriscaldamento è proprio quello di sostituire impianti poco performanti con un'unica centrale all'avanguardia e sorvegliata costantemente, migliorando nettamente la qualità dell'aria. Si tratta in ogni caso di una fonte energetica completamente rinnovabile.

**d. Saranno messi dei filtri? Quanto saranno alti i camini di scarico?**

Sì, è previsto l'impiego di filtri elettrostatici appositi e il trattamento degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), nonché un controllo ottimale delle temperature di combustione, garantendo una riduzione delle emissioni superiore rispetto a una centrale termica tradizionale o a un camino. I camini di scarico si innalzano per 4 metri dalla gronda dell'edificio (esistente).

**e. Che carico di traffico è stimato per rifornire la centrale?**

A pieno regime, durante il periodo invernale si considera che circoleranno circa tre autocarri al giorno per rifornire la centrale termica. Per contro, nei periodi estivi ne saranno sufficienti uno o due a settimana. Si tratta di un impatto irrilevante considerato che si tratta di una zona ad alto traffico con ca. 10'000 passaggi veicolari al giorno.

**f. Non sarebbe possibile fare un impianto esclusivamente con cippato proveniente dai boschi?**

Come osservato dall'associazione mantello Energia Legno Svizzera (che rappresenta gli attori che promuovono la risorsa legno), l'impiego razionale del legno al giorno d'oggi è un aspetto imprescindibile della sostenibilità ambientale: prima utilizzato come materiale da costruzione, poi riutilizzato il più possibile ed infine impiegato a scopo energetico. È il principio dell'utilizzo in cascata. A livello nazionale sono un'ottantina gli impianti che impiegano un mix di legname usato e naturale a scopo energetico, garantendo delle emissioni ben al di sotto dei limiti di legge ed essendo molto più performanti rispetto ad impianti tradizionali. Per esempio, un decimo per quanto concerne le polveri oppure la metà per gli ossidi di azoto. L'impiego di solo legno naturale non porterebbe quindi ad un minor impatto ambientale. Anche a livello di trasporti su strada, questi chiaramente sarebbero ridotti impiegando questa risorsa a km zero.

**g. I rappresentanti di TERIS SA hanno riferito al Municipio che quello che si pensava essere una "centrale termica a biomassa (cippato)" (MM 11/2021) brucerà anche altro legname?**

Nell'introduzione del MM 11/2021 si parlava "di centrali termiche a biomassa (cippato)" non escludendo a priori la provenienza della biomassa di scarto. Nella Dichiarazione d'Intenti sottoscritta e allegata al MM 11/2021, si affermava in modo generico che la centrale termica della rete di teleriscaldamento avrebbe adottato vettori energetici da fonte rinnovabile, sostituendo quelli di origine fossile attualmente in uso, in linea con i principi promossi nel Piano energetico Cantonale. Solo durante l'approfondimento del progetto, si è colta l'opportunità di utilizzare cippato ottenuto da legname di scarto, garantendo sempre il pieno rispetto delle normative vigenti.

Il Presidente chiede al Consigliere Agustoni Maurizio se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Agustoni Maurizio:**

Ringrazia la Municipale per una risposta che definisce molto precisa e circostanziata. A titolo personale, esprime che, per un principio di prudenza, avrebbe preferito che tali centrali non venissero realizzate sul territorio comunale. Tuttavia, riconosce che, qualora tutte le direttive

vengano rispettate, non vi sarebbe un rischio concreto di peggioramento della qualità dell'aria. Conclude affermando che tale responsabilità ricadrà su chi realizzerà l'impianto e che, per questo motivo, sospende il giudizio fino a quando il progetto sarà eventualmente realizzato.

---

Il Presidente chiede al Consigliere Lorenzon Lucio se si rimette al testo dell'interpellanza "Processioni storiche e figuranti", presentata unitamente ai Consiglieri Riva Giorgio, Danielli Francesco, Pellegrini Roberto, Bremer Antonia e Fontana Tiziano, pervenuta il 13 febbraio 2025 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Lorenzon Lucio:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Al Lodevole

Municipio della Città di Mendrisio  
Cancelleria comunale  
6850 Mendrisio

Mendrisio, 13 febbraio 2025

**Interpellanza: «Processioni storiche e figuranti»**

È recente la notizia attesa – crediamo – dalla maggioranza dei cittadini di Mendrisio legata al territorio e ai suoi costumi, secondo cui le prossime Processioni storiche si terranno rispettando le tradizioni e i sentimenti della popolazione della Città dei Momò.

Il presidente della Fondazione Processioni Storiche di Mendrisio, e nella quale fondazione siedono pure due Municipali in qualità di membri del consiglio, ha affermato: «Abbiamo sondato e testato il polso di tutti, abbiamo discusso con tutti e alla fine la decisione è stata di mantenere la tradizione. È la volontà della maggioranza. Siamo giunti alla conclusione che la tradizione va perpetuata così com'è».

Si è dunque appreso con sollievo che il direttorio della fondazione, il cui scopo è proprio «organizzare e **valorizzare** le Processioni Storiche di Mendrisio e tramandare alle generazioni future la relativa tradizione vivente», abbia avuto il buon senso di rivedere la prima decisione invisa alla stragrande maggioranza dei cittadini.

Tuttavia, non è dato di sapere chi siano i «tutti» cui il presidente fa riferimento.

Infatti, in una successiva presa di posizione sui media, si crede di potere arguire che, tanto quest'ultima attesa decisione, quanto la precedente che ne era alla base e che tanto aveva fatto discutere e anche sorridere, siano state prese senza confronto e senza l'appoggio di pareri esperti.

Precisamente, la prof.ssa Gilardi, storica dell'arte ed esperta di trasparenti, ha affermato che «Nella decisione di continuare la tintura dei Mori, noi non siamo stati coinvolti»; né lei né altre personalità conosciute a Mendrisio, che si erano dette disponibili a far parte di un comitato scientifico. «Comitato scientifico che tuttavia non è mai stato convocato né per discutere né per suggerire una soluzione condivisibile in merito alla polemica sui Mori».

Insomma, dalle parole dell'esperta sembrerebbe potersi dedurre che a oggi una manifestazione tanto importante quali le nostre Processioni storiche, assunte a patrimonio mondiale dell'UNESCO, sia gestita certo con tanto entusiasmo e impegno, con approccio comprensibilmente dilettantesco ma senza voler considerare eventuali opinioni di un comitato scientifico su cui gli sforzi della fondazione e della Città, che vi contribuisce in modo importante anche economicamente, possano poggiare.

Fatte queste premesse, avvalendosi delle facoltà previste dalla LOC e dal Regolamento comunale, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono a codesto lodevole Municipio:

1. Come valuta quest'ultima decisione della Fondazione: positivamente oppure negativamente? La sostiene oppure la avversa?
2. Qual è il ruolo dei due Municipali nel consiglio di fondazione? Di quali interessi e per conto di chi si fanno portatori?
3. Può dire se nella vicenda, alla prima decisione i due Municipali abbiano sostenuto «la volontà della maggioranza» dei cittadini cui il presidente fa riferimento per motivare, ora, la seconda che la rivede?
4. Come valuta che una manifestazione tanto importante per la Città, secondo il parere espresso, non sia appoggiata e non si appoggi su un comitato scientifico composto di personalità legate al territorio, con competenze e conoscenze specifiche?
5. Ritiene possibile un suo intervento futuro qualora decisioni estemporanee, dettate perlopiù da tendenze del momento e sprovviste di preciso supporto scientifico, finiscano con lo svilire – anziché valorizzare le Processioni Storiche intralciando il tramandare la relativa tradizione vivente?
6. Ritiene il Municipio di poter rivalutare il finanziamento diretto e indiretto offerto allo svolgimento della manifestazione, nel caso in cui gli organizzatori decidano di prendere decisioni importanti che rischiano di contraddire la “volontà della maggioranza” dei cittadini di Mendrisio?

Restando in attesa di una vostra risposta, ci è grata l'occasione per indirizzarvi i nostri più distinti saluti.

Primo firmatario

Lucio Lorenzon

Coofirmatari

Giorgio Riva

Francesco Danielli

Roberto Pellegrini

Antonia Bremer, Lista civica per Mendrisio

Tiziano Fontana, Lista civica per Mendrisio

### **Sindaco Cavadini Samuele:**

#### **1. Come valuta quest'ultima decisione della Fondazione: positivamente o negativamente? La sostiene oppure la avversa?**

Il Municipio non si esprime in merito alle decisioni prese dai membri della Fondazione, che agisce autonomamente e non in collaborazione con l'Esecutivo. La Fondazione, a cui compete la complessa organizzazione delle Processioni Storiche gode da parte dell'Esecutivo di grande fiducia per lo straordinario lavoro portato avanti da decenni e da sempre vi collabora armoniosamente: la complessa elaborazione del dossier di candidatura per l'Unesco è stato ad esempio il frutto di un lungo e impegnativo lavoro congiunto tra Città e Fondazione. Si ricorda che l'organizzazione delle processioni si deve al grande impegno di volontari e la Città contribuisce alle stesse mettendo a disposizione alcuni dei suoi collaboratori del Dicastero Cultura, eventi e sport per specifiche questioni logistiche legate alla posa dei Trasparenti (che appartengono alle collezioni civiche) di cui si assumono i costi (CHF 27mila a preventivo), così come per quanto attiene alle spese per il servizio di sorveglianza (CHF 25mila a preventivo). Inoltre, compete alla Città la gestione e il mantenimento del Museo del Trasparente di Casa Croci (CHF 31mila a preventivo), il restauro dei Trasparenti (CHF 15mila a preventivo) e la realizzazione di nuove opere (sottoposte a un'apposita commissione).

**2. Qual è il ruolo dei due Municipali nel consiglio di fondazione? Di quali interessi e per conto di chi si fanno portatori?**

Il Municipale Paolo Danielli, essendo Capo Dicastero Cultura, eventi e sport, è membro in qualità di rappresentante della Città e si occupa in prima battuta del coordinamento dei servizi del Dicastero per quanto riguarda le prestazioni logistiche. La Vice Sindaca Francesca Luisoni è nella Fondazione da prima della sua entrata nell'Esecutivo; la sua funzione non è quindi legata al suo ruolo di Municipale. Entrambi i Municipali, esattamente come tutti gli altri membri del Consiglio di fondazione, hanno poi ruoli nell'ambito organizzativo delle Processioni storiche.

**3. Può dire se nella vicenda, alla prima decisione, i due Municipali abbiano sostenuto la volontà della maggioranza dei cittadini cui il presidente da riferimento per motivare, ora, la seconda che la rivede?**

Il Municipio è stato informato che le decisioni prese in seno al Consiglio di Fondazione delle Processioni sono state prese all'unanimità, sia nella prima sia nella seconda decisione. È quest'ultima, ovviamente, ad allinearsi (dopo le enormi reazioni che la prima decisione aveva sollevato) a quanto espresso dalle persone che ruotano attorno alle processioni e anche dall'ampia maggioranza di Cittadine e cittadini.

**4. Come valuta che una manifestazione tanto importante per la Città non sia appoggiata e non si appoggi su un comitato scientifico composto di personalità legate al territorio con competenze e conoscenze specifiche?**

Come già espresso al punto 1, la Città ha istituito una specifica commissione per quanto attiene, ad esempio, all'esecuzione di nuovi trasparenti. Le Processioni sono organizzate dalla Fondazione che deve gestire un'imponente macchina organizzativa, basata su un importante lavoro dei numerosi volontari: si tratta concretamente di un enorme sforzo logistico, più che intellettuale. Fino ad oggi non vi è dunque mai stata necessità di creare un'apposita Commissione scientifica per le Processioni ma l'Esecutivo non esclude che si possa, in futuro, pensare ad un gruppo di lavoro consultivo, composto in maniera equilibrata da diverse personalità di esperti a rappresentanza di quella molteplicità di visioni che è strumento necessario al confronto e all'approfondimento.

**5. Ritiene possibile un suo intervento futuro qualora decisioni estemporanee, dettate perlopiù da tendenze del momento e sprovviste di preciso supporto scientifico, finiscano con lo svilire le Processioni storiche intralciando il tramandare la relativa tradizione vivente?**

Il Municipio non ha mai interferito con le decisioni prese dalla Fondazione Processioni Storiche e non intende prendere una posizione in merito.

**6. Ritiene il Municipio di poter rivalutare il finanziamento nel caso in cui gli organizzatori decidano di prendere decisioni importanti che rischiano di contraddire la volontà della maggioranza dei cittadini di Mendrisio?**

Il Municipio sostiene finanziariamente e logisticamente le Processioni storiche e si occupa in via esclusiva della tutela, del restauro e della posa dei Trasparenti. Si tratta di un investimento molto importante, in termini di risorse e di mezzi economici. Rimettere in discussione la partecipazione finanziaria del Comune significa togliere alle processioni il loro principale sostegno, con il rischio che questo evento così riconosciuto e sentito non abbia luogo. È compito della Città garantire il miglior funzionamento possibile della complessa macchina organizzativa, e non è la condivisione o meno delle opinioni della Fondazione a stabilire i parametri del contributo. Si ricorda inoltre che è merito della Fondazione aver trovato, in molti casi, i mezzi finanziari straordinari necessari in aggiunta a quelli garantiti dal Comune: moltissimi restauri ai Trasparenti, ad esempio, sono stati resi possibili soltanto grazie alla Fondazione, che ha trovato sponsor privati e promosso campagne di adesione.

Il Presidente chiede al Consigliere Lorenzon Lucio se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Lorenzon Lucio:**

Ringrazia il Sindaco e di ritenersi soddisfatto per le risposte precise ricevute. Aggiunge, infine, che da parte sua farà un atto di fede nei confronti delle decisioni prese.

Poiché nessun altro Consigliere chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**Per il Consiglio comunale**

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: